INDAGINE CONGIUNTURALE

II° SEMESTRE 2025

AZIENDE ARTIGIANE PROVINCIA DI BRESCIA

Associazione Artigiani

Centro Studi di Documentazione e Ricerca
Lino Angelo Poisa

METODOLOGIA del SONDAGGIO

DATA INTERVISTE	09.02.2026 - 23.02.2026
OGGETTO DEL SONDAGGIO	Andamento congiunturale II° Semestre 2025
UNIVERSO DI RIFERIMENTO	Artigiani della Provincia di Brescia al 31.12.2025 N° 31.324
CAMPIONE DEFINITO	A due stadi con stratificazione proporzionale di Associati all'Associazione Artigiani. I stadio - N° 14 Circoscrizioni Geografiche della Provincia di Brescia II stadio - N° 12 Attività raggruppate per Codice Ateco
RAPPRESENTATIVITÀ	Campione effettivamente oggetto dell'intervista

MARGINE DI ERRORE	Relativo ai risultati dell'indagine +/- 3,1% sul totale degli intervistati pertinente agli errori standard e/o sistemici
NUMEROSITÀ CAMPIONATA	Imprese Artigiane associate all'Associazione Artigiani in cui il numero delle interviste è proporzionale alle Circoscrizioni della Provincia nonché ai Codici Ateco corrispondenti
INQUADRAMENTO	In grado di assicurare attraverso Circoscrizioni e Codici Attività una totale e bilanciata copertura dell'intera provincia
METODOLOGIA	Metodo Sistemico nel rispetto del principio casuale-probabilistico Interviste telefoniche assistite da computer CAI ed effettuate da personale appositamente formato dal Centro Studi Lino Poisa

In fase di elaborazione dei dati raccolti, si è tenuto conto della necessaria prudenza laddove la domanda riguardava intenzioni di investimento o previsioni di fatturato, nonché l'indice di fiducia per il primo semestre 2026, in quanto l'effettiva fondatezza delle previsioni viene fatta, anche per questo semestre, su eventi che non dipendono dalla volontà dell'intervistato.

TIPOLOGIA delle DOMANDE

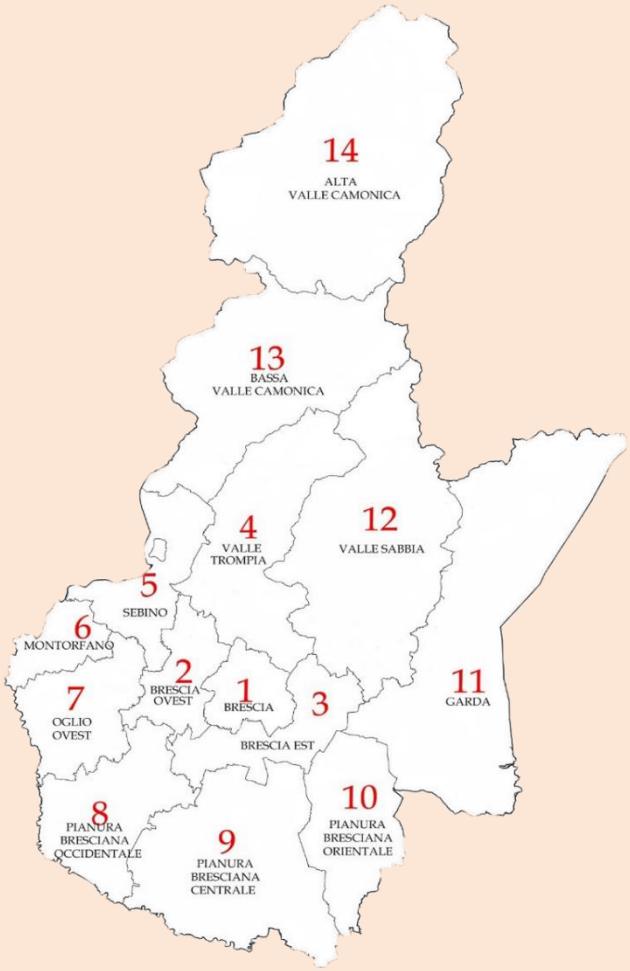
Alle domande è stato richiesto di rispondere attraverso tre modalità AUMENTO - STABILE - DIMINUZIONE

Relativamente al 2° semestre 2025 rispetto al 1° semestre 2025 quale è stato l'andamento e quali le previsioni.

1. Fatturato
2. Costo delle Materie Prime, Servizi e Prodotti da Lei acquistati
3. Prezzi di Vendita Prodotti e Servizi da Lei forniti
4. Mano d'opera occupata
5. Previsioni di Produzione e Fatturato per il primo semestre 2026
6. Tempi di pagamento dei Suoi clienti
7. Previsioni di Investimento Macchinari Attrezzature nel primo semestre 2026
8. Indice di fiducia per il 2026
9. Difficoltà di accesso al credito
10. Difficoltà nel reperire mano d'opera specializzata

CIRCOSCRIZIONI





ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
Centro Studi di Documentazione e Ricerca
Lino Angelo Poisa

Il 2025 si è chiuso con una lieve crescita, ma anche con forti elementi di incertezza per il Settore Artigiano bresciano. Sebbene il quadro generale non evidenzi un peggioramento drastico, il clima percepito dalle imprese rimane improntato alla prudenza. Nel secondo semestre non sono emersi segnali evidenti di un impatto significativo dei dazi internazionali sul Fatturato delle imprese artigiane, un dato che sorprende solo in parte: molte realtà locali hanno infatti già da tempo diversificato fornitori e mercati, mitigando gli effetti immediati delle tensioni commerciali.

Permane tuttavia una forte preoccupazione, soprattutto nei comparti della subfornitura MECCANICA – settore storicamente trainante per l'economia bresciana – penalizzata dalle difficoltà del settore in Germania. La dipendenza strutturale da questo mercato rende il comparto particolarmente vulnerabile, e non stupisce che si temano ulteriori peggioramenti nel 2026. L'effettivo impatto di queste dinamiche rimane comunque da monitorare con attenzione, poiché eventuali rallentamenti della domanda tedesca potrebbero avere effetti a cascata su tutta la filiera.

Nel II semestre del 2025 l'andamento del **Fatturato** delle Imprese Artigiane mostra una prevalenza di Stabilità: il **59,0%** degli intervistati segnala una situazione invariata, mentre il **24,0%** registra una Diminuzione. Quest'ultima risulta particolarmente marcata nel Settore MECCANICA, dove il **43,0%** delle imprese dichiara un calo, confermando la fragilità del comparto. Solo il **17,0%** delle imprese segnala un Aumento del Fatturato, un dato che evidenzia come la crescita sia circoscritta a nicchie specifiche o a realtà che hanno saputo innovare o intercettare nuovi mercati.

Le **Previsioni di Produzione e Fatturato** per il primo semestre 2026 confermano un atteggiamento attendista: il **23,0%** prevede una Diminuzione, il **61,0%** una situazione Stabile e solo il **16,0%** un Aumento. Colpisce il disallineamento di alcuni settori rispetto alla media: MECCANICA e ACCONCIATURA mostrano aspettative più negative, con una diminuzione prevista rispettivamente dal **46,0%** e dal **43,0%** degli intervistati. Al contrario, il Settore ALIMENTARE si distingue per un maggiore ottimismo, con il **36,0%** delle imprese che prevede un Aumento, probabilmente grazie alla domanda interna più resiliente e alla capacità del settore di adattarsi rapidamente alle preferenze dei consumatori.

Non si arresta l'Aumento del **Costo delle Materie Prime e dei Servizi**, fenomeno ormai strutturale e dichiarato dal **68,0%** delle imprese. Oltre alle incertezze geopolitiche, le imprese segnalano il continuo Aumento del costo dell'Energia, che rimane tra i più elevati in Europa. Questo elemento rappresenta un fattore critico per la competitività delle imprese artigiane, soprattutto per quelle energivore.

Nel frattempo, i **Prezzi di Vendita di Prodotti e Servizi** risultano Stabili per il **79,0%** e in Aumento per il **17,0%**, segno che molte imprese non riescono a trasferire completamente sui clienti l'incremento dei costi, comprimendo così i margini.

La **Mano d'Opera Occupata** si mantiene Stabile per il **72,0%** delle imprese, ma permane una forte **Difficoltà nel Reperire Mano d'Opera Specializzata**, segnalata dal **36,0%** delle realtà artigiane. Le criticità sono particolarmente accentuate nei Settori IDRAULICA e AUTOTRASPORTO, dove rispettivamente il **59,0%** e il **56,0%** delle imprese dichiara difficoltà di reperimento. Questo problema, già evidente dal II semestre 2023, continua a rappresentare uno dei principali ostacoli alla crescita e alla capacità produttiva delle imprese, evidenziando una mancata corrispondenza tra domanda e offerta di competenze.

Stabili per il **77,0%** i **Tempi di Pagamento**, considerati da anni un punto di forza del Sistema Brescia. La puntualità nei pagamenti contribuisce a mantenere un buon equilibrio finanziario nelle imprese, soprattutto in un contesto di costi crescenti e margini sotto pressione.

Le **Previsioni di Investimento in Macchinari e Attrezzature** mostrano un atteggiamento prudente: solo il **9,0%** delle imprese prevede nuovi investimenti, mentre il **54,0%** li mantiene Stabili e il **37,0%** prevede in Diminuzione. Questo dato riflette un clima di incertezza che frena la propensione all'innovazione, nonostante la consapevolezza diffusa che l'ammodernamento tecnologico sia fondamentale per restare competitivi. L'**Indice di Fiducia** risulta Stabile per il **65,0%** e in Diminuzione per il **23,0%**, confermando una percezione generale di cautela.

La **Difficoltà di Accesso al Credito** si mantiene Stabile per il **79,0%** delle imprese, mentre Aumenta per l'**11,0%**. Sebbene il dato rimanga contenuto, il raddoppio rispetto al semestre precedente merita attenzione. Nonostante ciò, la situazione testimonia la solidità finanziaria della maggioranza delle imprese artigiane bresciane, che riescono a sostenere la propria operatività senza ricorrere oltremisura al credito bancario.

ANDAMENTO e PROSPETTIVE per SETTORI

ACCONCIATURA

La percezione prevalente tra gli operatori è quella di *saloni pieni ma margini ridotti*: il mercato rimane stagnante e la redditività operativa continua a comprimersi a causa dell'aumento dei costi fissi. C'è grande attesa per l'approvazione, da parte del Parlamento, del DDL Ancorotti dedicato a parrucchieri ed estetisti. Il disegno di legge, se approvato, introdurrà tra l'altro percorsi formativi più approfonditi e professionalizzanti per l'accesso alla professione, con un Esame di Abilitazione obbligatorio, oltre a sanzioni fino a 50.000 Euro per contrastare l'abusivismo, come richiesto da anni dal Centro Studi dell'Associazione Artigiani.

Nel secondo semestre la situazione del fatturato rimane sostanzialmente invariata per la grande maggioranza delle imprese del settore, ma le dinamiche osservate non lasciano intravedere un'evoluzione positiva nel medio periodo. Le aziende del comparto, stanno continuando a puntare sulla crescita professionale, investendo in percorsi formativi che permettono di aggiornare le competenze e ampliare l'offerta dei servizi.

Si nota inoltre un rafforzamento dell'attenzione verso il benessere e l'immagine personale: aumentano le proposte di trattamenti su misura e soluzioni innovative. Parallelamente, si registra un incremento rilevante nelle vendite di prodotti dedicati alla cura di capelli e corpo, scelti con sempre maggiore precisione in base alle necessità specifiche della clientela.

ALIMENTARISTI

Il settore Alimentare, secondo gli operatori, dovrebbe continuare a crescere anche nel 2026. Le aziende più strutturate, pur operando con fatturati contenuti, hanno avviato con successo percorsi di internazionalizzazione, esplorando mercati esteri e partecipando a fiere di settore.

I punti di forza dell'Alimentare bresciano restano la Qualità e l'Innovazione Tecnologica lungo le filiere. Le priorità strategiche includono investire in tracciabilità e sostenibilità, sviluppare prodotti premium ad alto valore aggiunto e accelerare la digitalizzazione dei processi e dei canali di vendita.

Si registra una buona crescita di fatturato per Pasticcerie, Panifici e Gelaterie. Le Gastronomie artigiane in particolare mostrano un incremento ancora più marcato.

AUTORIPARAZIONE

I ricavi del settore Autoriparazione sono in crescita nella provincia di Brescia, che si conferma tra le prime realtà italiane per numero di imprese artigiane attive. Lo sviluppo riguarda in particolare l'area delle manutenzioni, oggi il vero motore del comparto.

Il territorio bresciano si distingue per una forte cultura tecnica e meccanica, una clientela fidelizzata e stabile e un'elevata mobilità privata. Nonostante l'aumento dei costi dei ricambi, gli operatori intervistati dichiarano margini in miglioramento. Questa capacità di adattamento non è nuova: il settore ha dimostrato nel tempo una notevole resilienza, anche nei periodi di rallentamento economico.

Un elemento di eccellenza è la Formazione, che garantisce competenze specialistiche elevate, indispensabili per l'utilizzo di attrezzature diagnostiche sempre più sofisticate.

Parallelamente, la crescente digitalizzazione dei veicoli richiede una revisione dei processi tradizionali, integrando software gestionali, piattaforme cloud e sistemi di assistenza remota. L'Autoriparatore moderno non è più soltanto un tecnico, ma un professionista multidisciplinare, capace di coniugare meccanica, elettronica e informatica.

AUTOTRASPORTO

Il Settore dell'Autotrasporto Artigiano continua a svolgere un ruolo strategico per distribuzione beni di consumo, carburanti, automotive, cantieri e manifattura. Le Imprese sono spesso a conduzione familiare, con pochi mezzi e forte dipendenza da sub-committenza e logistica conto terzi. Le imprese artigiane, spesso con bassa capacità di ribaltare i costi sui committenti, rischiano compressione dei margini e tensioni di liquidità. A differenza delle aziende più strutturate che possono attraverso compensi più alti, fidelizzare autisti e migliorare la qualità del servizio; quelle più fragili rischiano di uscire dal mercato se non rinegoziano le tariffe.

Permangono e si accentuano gli elementi di debolezza del Settore, in particolare la carenza di autisti la scarsa attrattività del mestiere, dovuto a orari lunghi, stress, distanza da casa, costi elevati per CQC – il titolo professionale aggiuntivo, richiesto dalla normativa europea che garantisce la formazione - e patenti professionali.

La domanda anche per il 2026 si prospetta stabile o in lieve crescita, trainata da e-commerce, distribuzione alimentare e cantieri. Persiste una forte dipendenza dalla logistica conto terzi, che relega le Imprese Artigiane all'ultimo anello della filiera, limitandone significativamente il potere contrattuale.

EDILIZIA

Il 2025 registra un rallentamento del comparto Edile in generale, dopo un triennio di crescita trainato da incentivi fiscali e forte domanda. Le dinamiche che colpiscono il settore edile in generale si riflettono in modo ancora più marcato sul comparto Artigiano, tradizionalmente più esposto alle oscillazioni del mercato privato.

In particolare nella nostra provincia gli operatori del settore dichiarano una riduzione degli investimenti sulle abitazioni, il calo delle ristrutturazioni private, causa anche della fine della fine e riduzione degli incentivi. Persistono problemi di reperimento di personale qualificato e pressioni sui costi dei materiali, anche se l'inflazione rallenta.

Per il 2026 il comparto artigiano potrebbe beneficiare di: interventi di efficientamento energetico, micro-appalti legati a PNRR e opere pubbliche locali.

EDITORIA

Nel 2025 l'Editoria Artigiana bresciana ha affrontato una maggiore difficoltà di visibilità nelle librerie fisiche, dove la concentrazione dei titoli penalizza i cataloghi più piccoli e una dipendenza crescente dalle vendite online, con margini più bassi anche se alcuni operatori artigiani dichiarano buone performance nei segmenti di nicchia, soprattutto illustrati, edizioni speciali, autoproduzioni di qualità.

Il 2026 potrebbe rappresentare un anno di transizione verso una stabilizzazione, con alcuni elementi che fanno sperare in un miglioramento. In particolare la possibile approvazione della "legge per il libro", discussa nel 2025, che potrebbe introdurre misure di sostegno alla filiera, inclusi piccoli editori e librerie indipendenti oltre ad una maggiore attenzione ai prodotti editoriali di qualità, un punto di forza per l'editoria artigiana.

Permangono, secondo gli intervistati, rischi e criticità quali l'elevato costo di produzione, la concorrenza delle piattaforme digitali e dell'intrattenimento non librario, oltre al calo dei lettori. Le opportunità per il 2026 potrebbero invece risiedere in un crescente interesse per prodotti unici - rilegati a mano, illustrati, in tirature limitate -in un possibile sostegno normativo e fiscale e, non da ultimo, in una maggiore visibilità nei festival e nelle fiere dedicate ai piccoli editori.

Resta comunque fondamentale, per il comparto artigiano dell'editoria, rafforzare la propria presenza digitale: sviluppare canali di e-commerce diretti, investire nel social commerce e promuovere collaborazioni con librerie indipendenti e reti di distribuzione alternative.

ELETTRICO

Nel 2025 si registra un calo di fatturato per un'impresa artigiana su quattro. Il dato conferma una tendenza ormai evidente: negli ultimi anni i mestieri tradizionali stanno attraversando un declino strutturale, mentre crescono le professioni legate al digitale e ai servizi alla persona.

Secondo i dati Unioncamere–InfoCamere, tra il 2023 e il 2025 i mestieri manuali tradizionali -tra cui falegnami ed elettricisti - hanno subito perdite significative non solo nella nostra provincia, ma anche a livello nazionale. Il comparto elettrico artigiano non fa eccezione e mostra segnali di rallentamento, soprattutto sul fronte della domanda interna.

Le prospettive di crescita per il 2026 potrebbero tuttavia concentrarsi sulle opportunità offerte dalla transizione energetica. La crescente richiesta di installazioni per impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo, colonnine di ricarica per veicoli elettrici e pompe di calore rappresenta un potenziale volano per il settore. Anche gli incentivi e i bonus - qualora venissero confermati- contribuirebbero al rilancio dell'attività delle imprese specializzate in impianti ad alta efficienza, domotica e smart home.

Questi elementi potrebbero contribuire a compensare alcune criticità già evidenti nel 2025: la debolezza della domanda interna, l'aumento dei costi di materiali e componenti elettrici, la concorrenza crescente da parte di imprese più strutturate e operatori multiservizio, oltre al persistente problema del ricambio generazionale, che accomuna molti mestieri tecnici.

IDRAULICA

Nel 2025 si registra un aumento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria rispetto all'installazione di nuovi impianti. Risulta positiva anche la domanda legata alle ristrutturazioni edilizie e cresce l'interesse verso tecnologie sostenibili, pompe di calore, impianti ibridi e soluzioni per il risparmio idrico. In particolare a Brescia e nell'Hinterland, dove il patrimonio edilizio è ampio e spesso datato, la richiesta di interventi idraulici risulta particolarmente sostenuta.

Per il 2026 si prevede una domanda ancora elevata di servizi idraulici, soprattutto nell'ambito delle ristrutturazioni e delle manutenzioni connesse alla transizione energetica: dalla sostituzione delle caldaie con pompe di calore e sistemi ibridi, agli adeguamenti normativi degli impianti, fino a una crescente attenzione al risparmio energetico e idrico.

Come per molte altre categorie artigiane, permane la criticità nel reperire manodopera specializzata.

LEGNO

L'andamento del settore nel 2025, secondo gli intervistati, risulta complessivamente soddisfacente. Si registra ancora una buona domanda per falegnamerie e serramentisti, anche se per il 2026 si prevede un rallentamento, legato in parte alla diminuzione delle nuove costruzioni.

Emergono una forte attenzione alla riqualificazione energetica, all'housing sociale e alle opere pubbliche. Gli operatori prevedono una crescita della domanda di serramenti ad alte prestazioni, coibentazioni in legno e arredi su misura per ristrutturazioni, mentre si ridurranno i lavori "spinti" dai bonus fiscali.

Per le imprese artigiane più strutturate, con produzione propria e non orientate al contoterzismo, potrebbe delinearsi un'opportunità di crescita trainata dall'export e dal contract - hotel, uffici, retail - grazie a una maggiore richiesta di prodotti sostenibili, certificati e personalizzati. In concreto, le falegnamerie che investono in qualità, design e personalizzazione risulteranno avvantaggiate.

Le falegnamerie di dimensioni ridotte rischiano invece di perdere competitività a causa della mancata innovazione, in particolare nell'ambito dell'automazione leggera, dei configuratori digitali per preventivazione e progettazione, e dell'utilizzo di materiali innovativi – come multistrato ecologico, legni ricomposti e finiture bio.

MECCANICA

Brescia si conferma uno dei poli più forti d'Italia per la meccanica grazie a una rete fittissima di officine artigiane altamente specializzate, a una filiera industriale che spazia dalla siderurgia alla valvoleria, dalla rubinetteria all'automotive, fino alle macchine utensili, e a una lunga tradizione di precisione e manifattura.

Le imprese artigiane bresciane sono per lo più micro e piccole aziende con competenze molto verticali e dotazioni tecnologiche moderne, in particolare per tornitura e fresatura CNC. Un altro settore di eccellenza è la progettazione CAD/CAM, affiancata da controlli dimensionali certificati ISO e dalla produzione di utensileria speciale e componenti per idraulica, automotive ed edilizia.

Ogni officina tende a presidiare una nicchia specifica: tornitura di precisione, fresatura complessa, lavorazioni di grandi dimensioni, prototipazione rapida, utensileria speciale.

In questo contesto, l'aumento dei costi di energia, materiali e manodopera sta spingendo le imprese verso maggiore efficienza e automazione. Persiste inoltre una forte carenza di personale qualificato, con una domanda di operatori CNC nettamente superiore all'offerta.

Pur dichiarando un 2025 debole, le aziende più strutturate stimano per il 2026 una ripresa della domanda nei settori energia, automazione e macchine speciali, oltre che nelle lavorazioni di precisione, nei prototipi e nelle piccole serie. Rimane però condivisa la consapevolezza che, per non essere espulsi dal mercato, sono necessari investimenti continui in tecnologia e macchinari di ultima generazione.

SERVIZI VARI

Nel settore dei Servizi, nonostante le difficoltà diffuse, continua a emergere una resilienza complessiva chiara e riconoscibile. Le imprese artigiane hanno saputo resistere a una domanda interna debole e a un contesto generale di incertezza; nonostante ciò, il comparto ha dimostrato capacità di adattamento e continuità operativa.

Il 2026 si prospetta come un anno decisivo grazie alla Riforma dell'Artigianato, parte del DDL PMI.

L'intervento punta ad aggiornare una normativa ferma al 1985, semplificare la disciplina del settore e introdurre nuove tutele e criteri più moderni.

Questa riforma potrebbe diventare un importante volano per i servizi artigiani, soprattutto in termini di riconoscimento professionale, accesso agli incentivi e digitalizzazione dei processi.

Inoltre il 2026 vede un rafforzamento degli strumenti di sostegno alle imprese, tra cui: Nuova Sabatini per investimenti in beni strumentali e Accordi per l'innovazione per ricerca e sviluppo.

Questi strumenti possono favorire: modernizzazione dei laboratori, transizione digitale e maggiore competitività dei servizi.

Il panorama dei Servizi dell'Artigianato sta vivendo una fase di profondo rinnovamento. Negli ultimi anni, l'evoluzione sociale, tecnologica e culturale ha modificato in modo significativo la domanda, favorendo l'emergere di attività professionali diverse rispetto al passato. I dati di Unioncamere mostrano una crescita costante dei servizi legati al benessere personale e all'innovazione tecnologica: aumentano infatti le realtà dedicate all'estetica e ai trattamenti wellness, così come i servizi di mobilità privata -dai tassisti ai conducenti NCC - e le figure specializzate nell'ICT e nell'assistenza informatica.

Parallelamente, si registra un arretramento delle professioni artigiane più tradizionali. Mestieri storici come quelli del fabbro o dell'imbianchino risultano oggi meno diffusi, segno di un cambiamento strutturale che sta ridisegnando l'identità stessa del settore.

TESSILE

Il settore tessile artigiano bresciano mostra nel 2025 una sostanziale stabilità. Le prospettive per il 2026, secondo gli operatori intervistati, puntano sul rafforzamento della competitività attraverso produzioni sartoriali di qualità, filiere corte, personalizzazione dei prodotti e una crescente attenzione alla sostenibilità e alla tracciabilità, sempre più richieste dai brand.

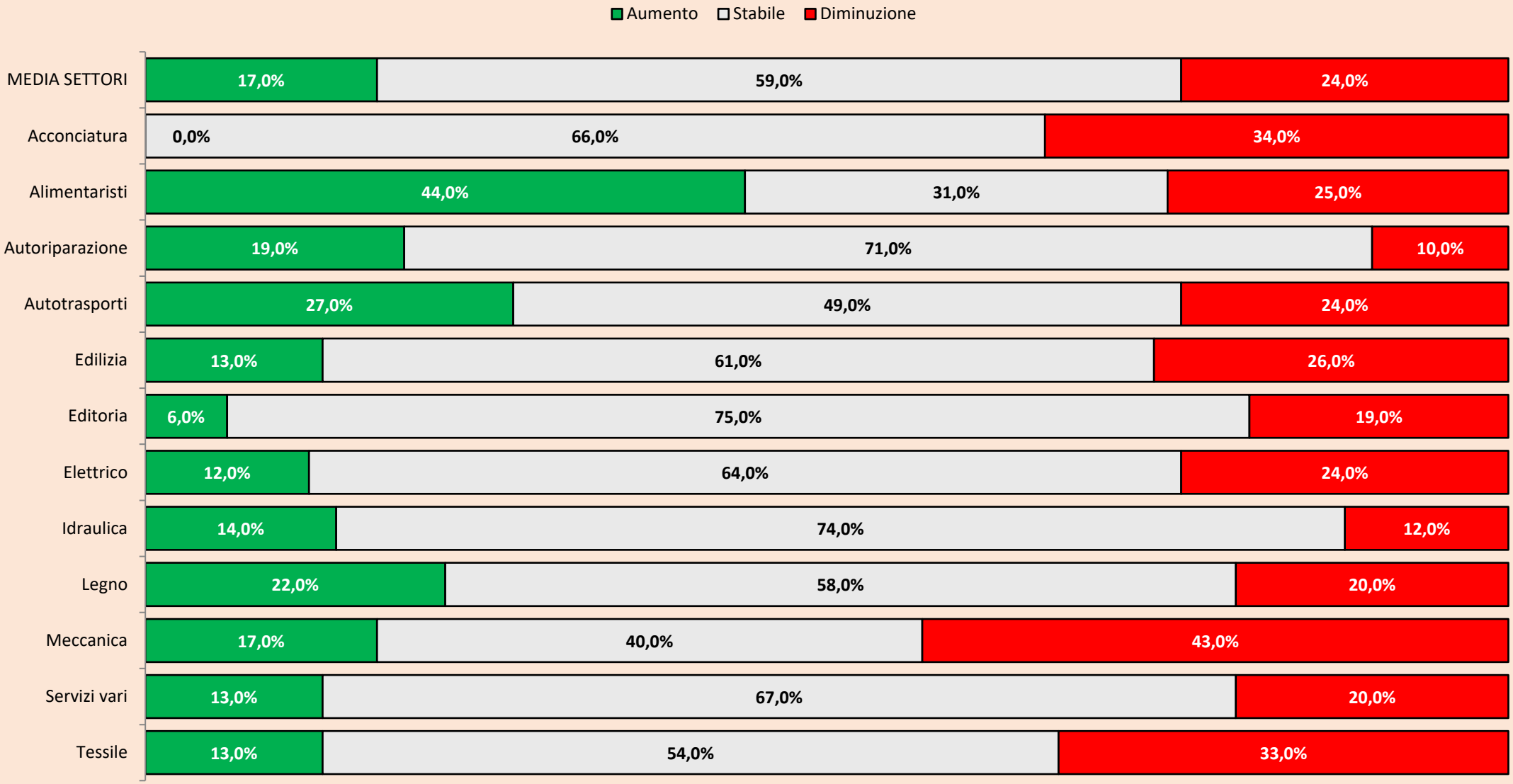
I piccoli laboratori contoterzisti si occupano principalmente di cuciture, rifiniture, prototipi e piccole serie. Si distinguono per l'elevata specializzazione e per la capacità di gestire produzioni limitate e personalizzazioni in tempi rapidi: la flessibilità rappresenta il loro principale punto di forza.

Sono laboratori in grado di garantire eccellenza nelle lavorazioni sartoriali, nella realizzazione di capi complessi e nei campionari. I loro committenti sono soprattutto brand locali, che a loro volta collaborano con marchi di rilievo alla ricerca di qualità.

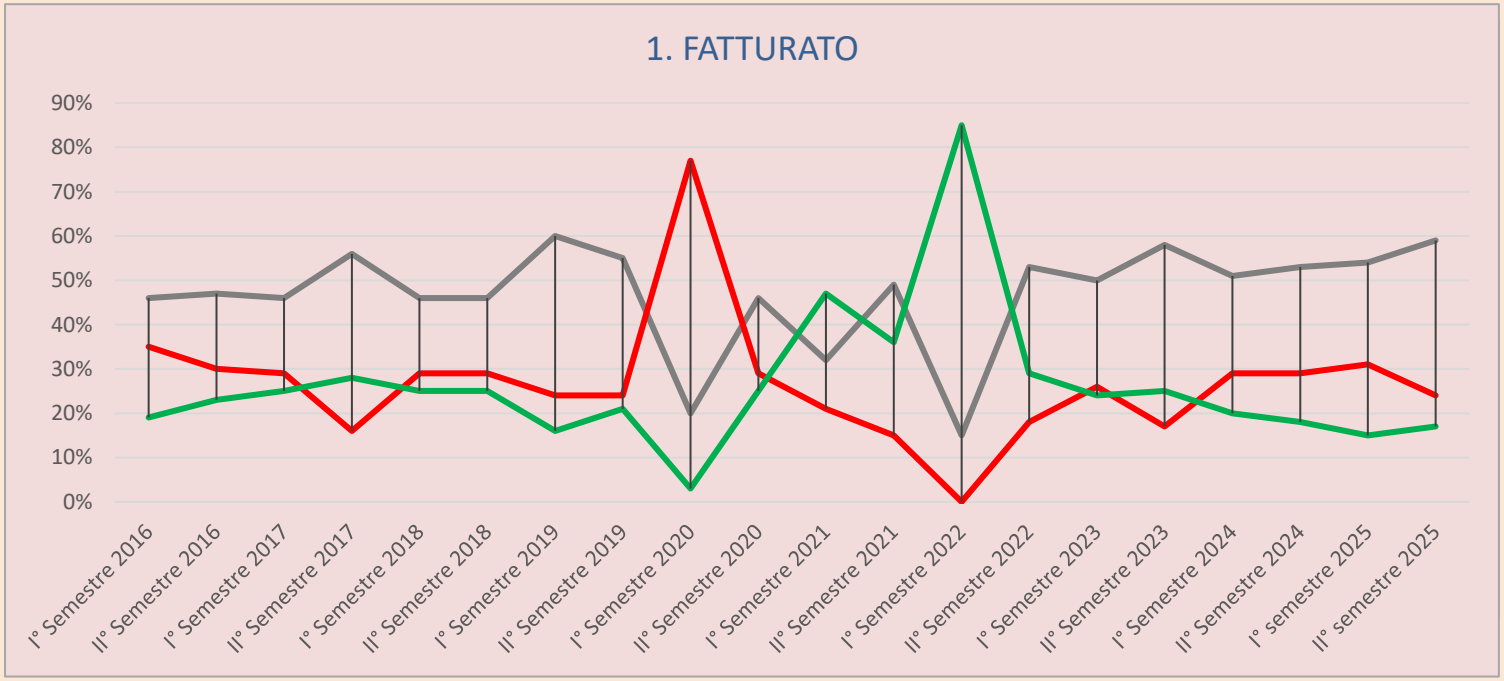
A fronte di questa eccellenza, gli artigiani lamentano però margini ridotti - il conto terzi è storicamente sottopagato - e una forte difficoltà nel ricambio generazionale: pochi giovani scelgono questo mestiere. Si aggiungono la pressione sui prezzi, con committenti che richiedono costi sempre più bassi, e il peso della burocrazia e dei costi fissi, particolarmente gravosi per microimprese da 2 a 5 addetti.

A complicare ulteriormente il quadro vi è la presenza dei laboratori clandestini, spesso nascosti, che operano a prezzi insostenibili per chi rispetta norme, sicurezza e contratti. Il loro impatto è significativo perché altera i prezzi di mercato. Da oltre vent'anni la Guardia di Finanza di Brescia collabora con il Centro Studi dell'Associazione Artigiani per contrastare il fenomeno dell'abusivismo, ottenendo risultati importanti.

1. FATTURATO


Aumento
Stabile
Diminuzione
MEDIA SETTORI
17,0%
59,0%
24,0%
Acconciatura
0,0%
66,0%
34,0%
Alimentaristi
44,0%
31,0%
25,0%
Autoriparazione
19,0%
71,0%
10,0%
Autotrasporti
27,0%
49,0%
24,0%
Edilizia
13,0%
61,0%
26,0%
Editoria
6,0%
75,0%
19,0%
Elettrico
12,0%
64,0%
24,0%
Idraulica
14,0%
74,0%
12,0%
Legno
22,0%
58,0%
20,0%
Meccanica
17,0%
40,0%
43,0%
Servizi vari
13,0%
67,0%
20,0%
Tessile
13,0%
54,0%
33,0%

I° Semestre 2016	46%	35%	19%
II° Semestre 2016	47%	30%	23%
I° Semestre 2017	46%	29%	25%
II° Semestre 2017	56%	16%	28%
I° Semestre 2018	46%	29%	25%
II° Semestre 2018	46%	29%	25%
I° Semestre 2019	60%	24%	16%
II° Semestre 2019	55%	24%	21%
I° Semestre 2020	20%	77%	3%
II° Semestre 2020	46%	29%	25%
I° Semestre 2021	32%	21%	47%
II° Semestre 2021	49%	15%	36%
I° Semestre 2022	15%	0%	85%
II° Semestre 2022	53%	18%	29%
I° Semestre 2023	50%	26%	24%
II Semestre 2023	58%	17%	25%
I° Semestre 2024	51%	29%	20%
II° Semestre 2024	53%	29%	18%
I° semestre 2025	54%	31%	15%
II° semestre 2025	59%	24%	17%

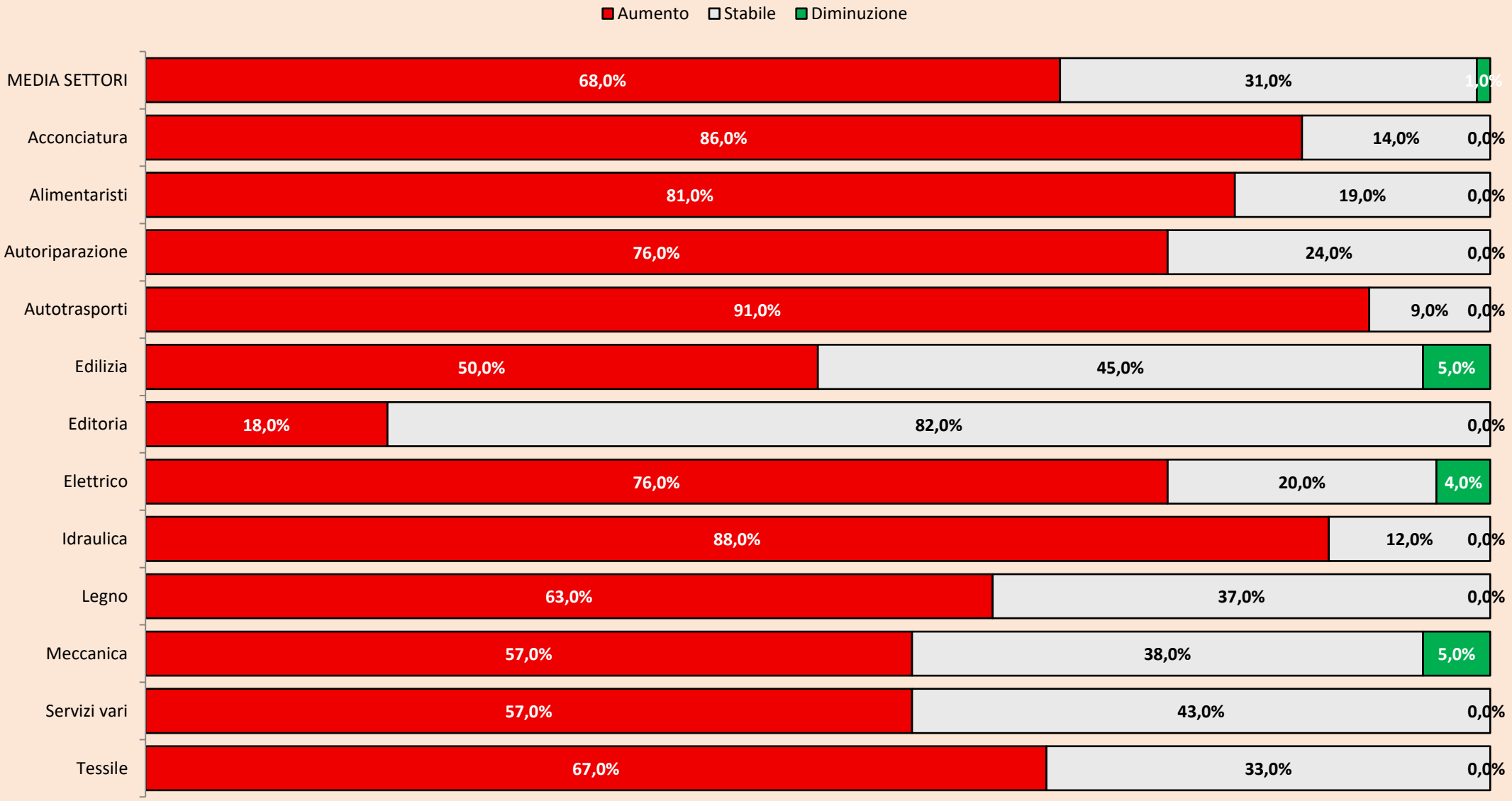


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 59,0%	Diminuzione 24,0%	Aumento 17,0%

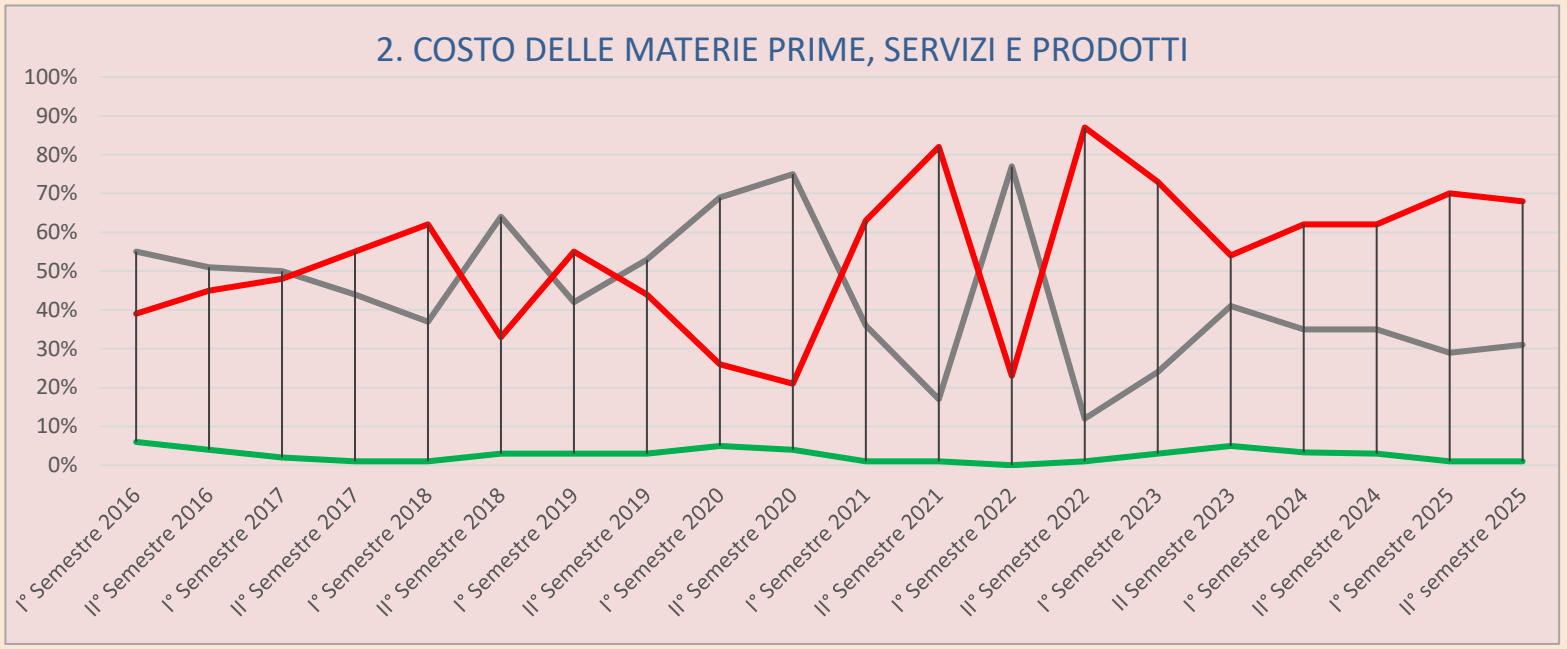
Settore Maggiore Aumento — ALIMENTARISTI **(44,0%)**

Settore Maggiore Diminuzione — MECCANICA **(43,0%)**

2. COSTO MATERIE PRIME / SERVIZI / PRODOTTI da LEI ACQUISTATI



I° Semestre 2016	55%	39%	6%
II° Semestre 2016	51%	45%	4%
I° Semestre 2017	50%	48%	2%
II° Semestre 2017	44%	55%	1%
I° Semestre 2018	37%	62%	1%
II° Semestre 2018	64%	33%	3%
I° Semestre 2019	42%	55%	3%
II° Semestre 2019	53%	44%	3%
I° Semestre 2020	69%	26%	5%
II° Semestre 2020	75%	21%	4%
I° Semestre 2021	36%	63%	1%
II° Semestre 2021	17%	82%	1%
I° Semestre 2022	77%	23%	0%
II° Semestre 2022	12%	87%	1%
I° Semestre 2023	24%	73%	3%
II Semestre 2023	41%	54%	5%
I° Semestre 2024	35%	62%	3%
II° Semestre 2024	35%	62%	3%
I° semestre 2025	29%	70%	1%
II° semestre 2025	31%	68%	1%

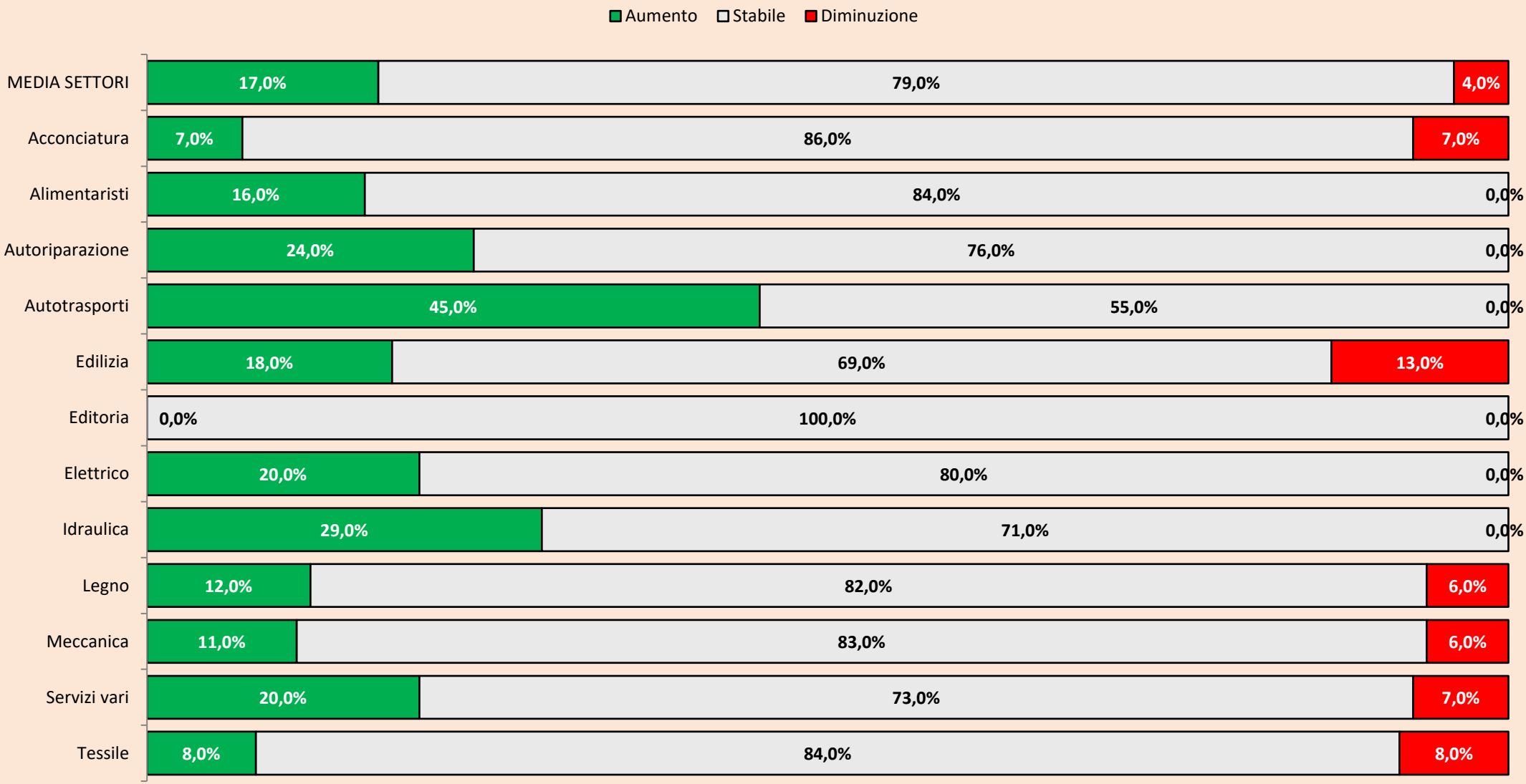


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 31,0%	Aumento 68,0%	Diminuzione 1,0%

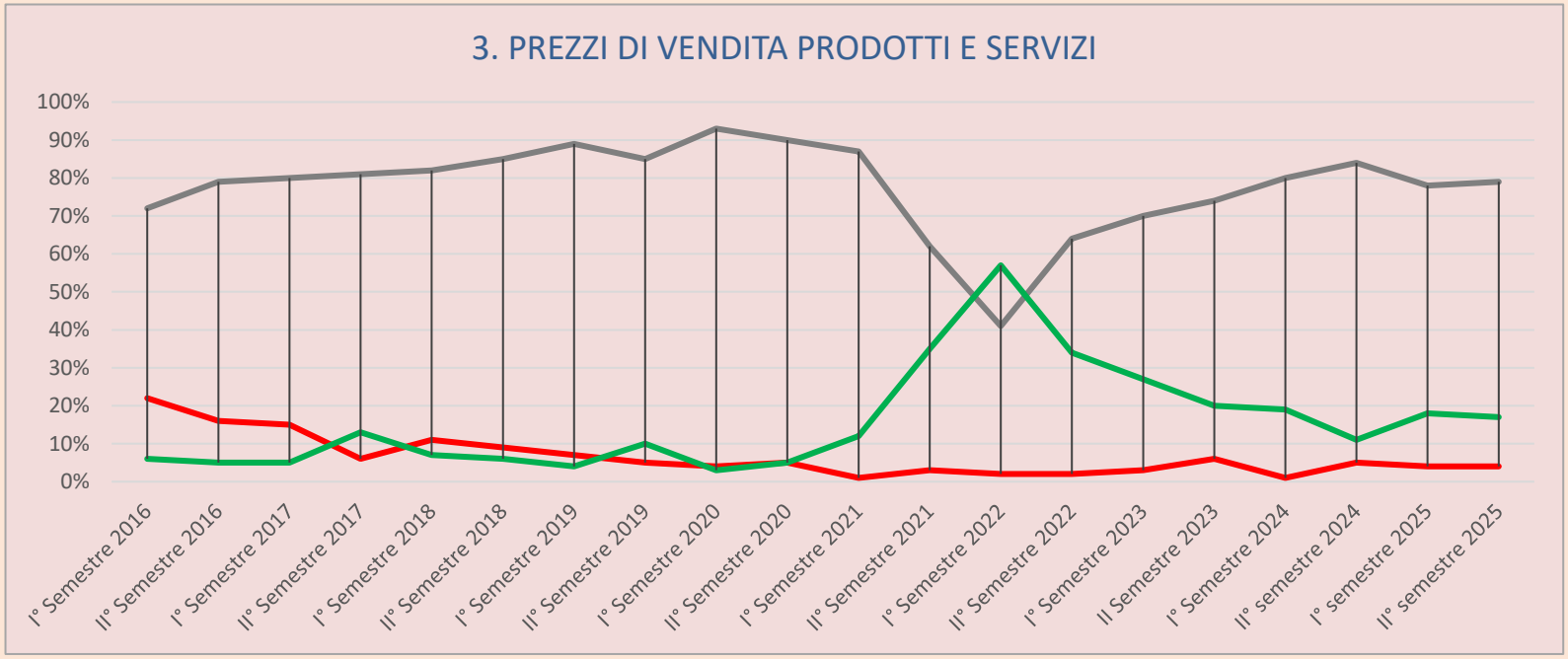
Settore Maggiore Aumento — AUTOTRASPORTI **(91,0%)**

Settore Maggiore Diminuzione — EDILIZIA e MECCANICA **(5,0%)**

3. PREZZI di VENDITA PRODOTTI / SERVIZI da LEI FORNITI



I° Semestre 2016	72%	22%	6%
II° Semestre 2016	79%	16%	5%
I° Semestre 2017	80%	15%	5%
II° Semestre 2017	81%	6%	13%
I° Semestre 2018	82%	11%	7%
II° Semestre 2018	85%	9%	6%
I° Semestre 2019	89%	7%	4%
II° Semestre 2019	85%	5%	10%
I° Semestre 2020	93%	4%	3%
II° Semestre 2020	90%	5%	5%
I° Semestre 2021	87%	1%	12%
II° Semestre 2021	62%	3%	35%
I° Semestre 2022	41%	2%	57%
II° Semestre 2022	64%	2%	34%
I° Semestre 2023	70%	3%	27%
II Semestre 2023	74%	6%	20%
I° Semestre 2024	80%	1%	19%
II° Semestre 2024	84%	5%	11%
I° semestre 2025	78%	4%	18%
II° semestre 2025	79%	4%	17%

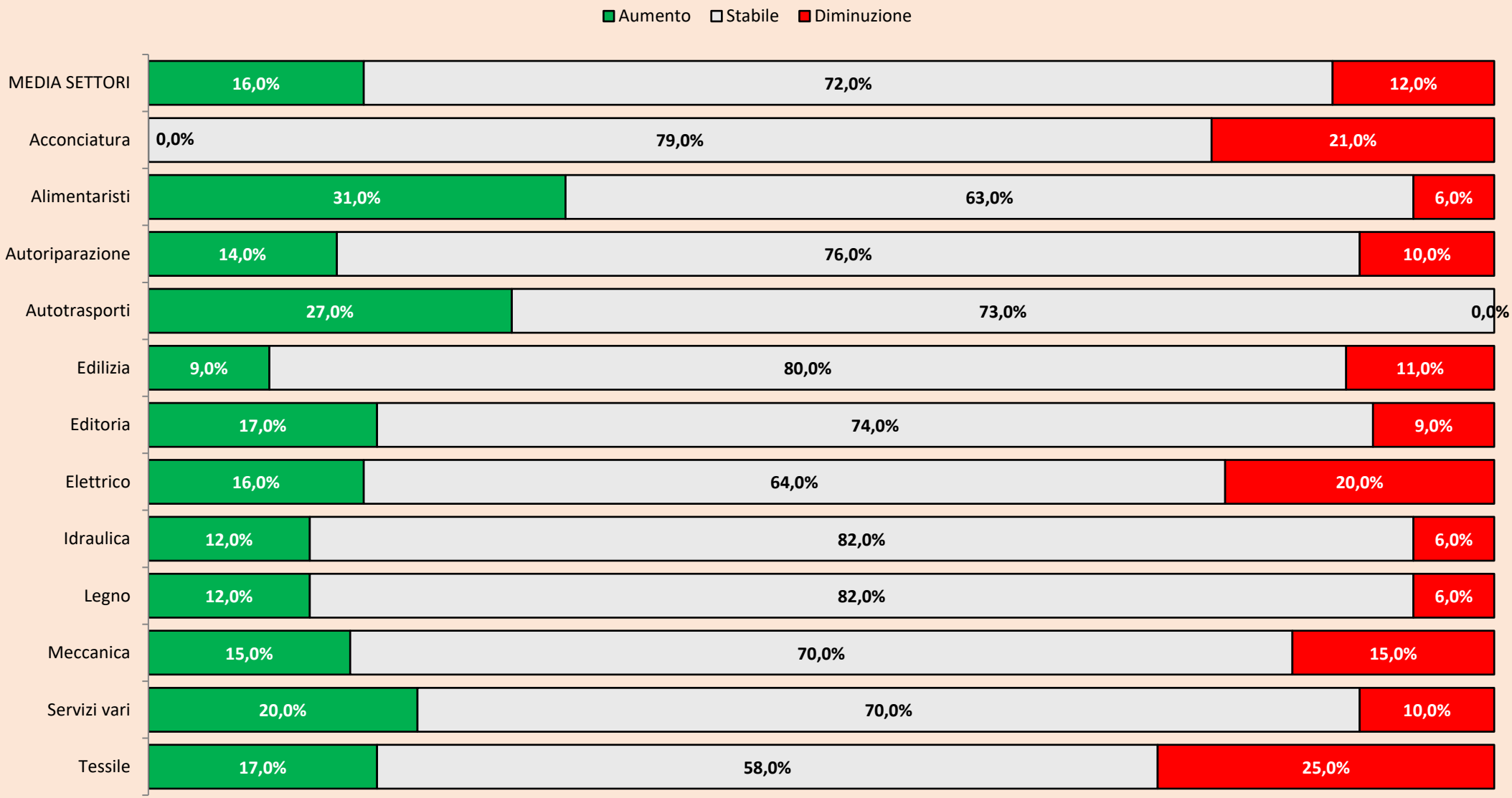


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 79,0%	Diminuzione 4,0%	Aumento 17,0%

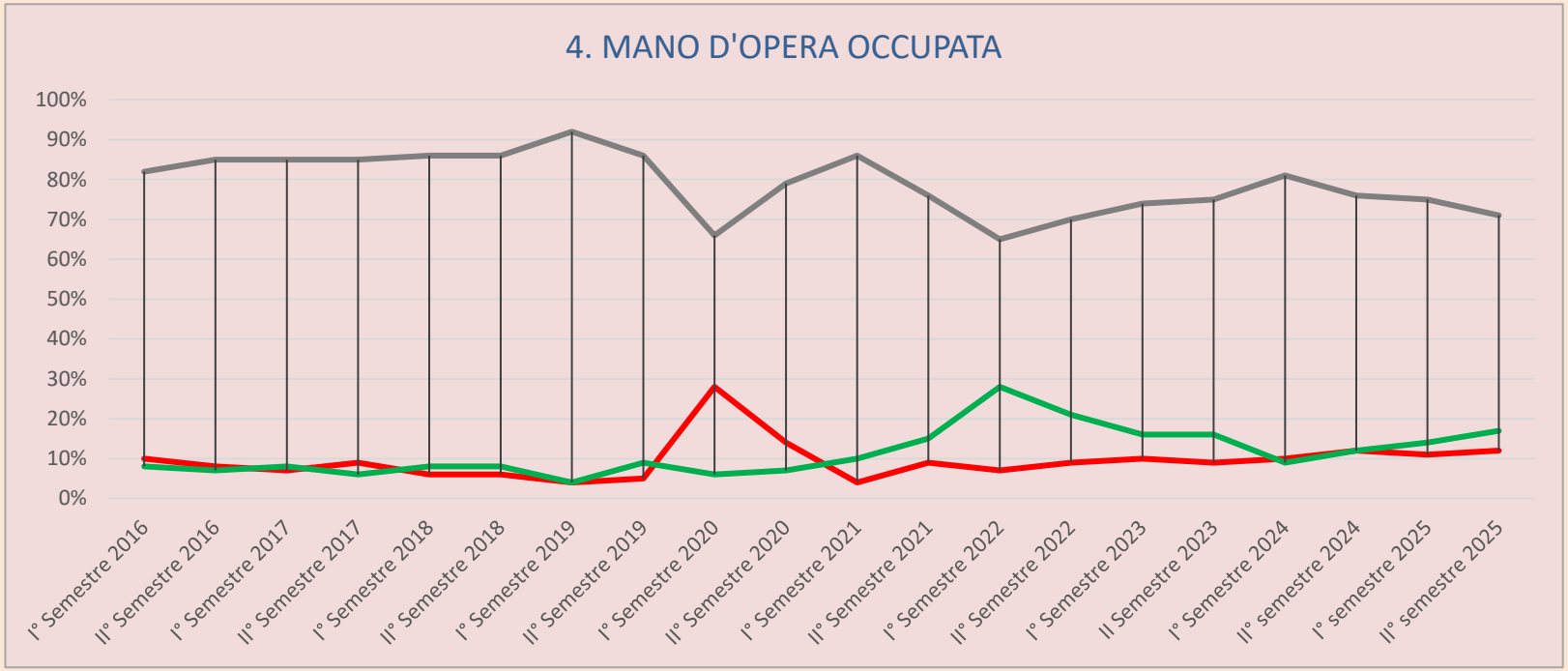
Settore Maggiore Aumento — AUTOTRASPORTI **(45,0%)**

Settore Maggiore Diminuzione — EDILIZIA **(13,0%)**

4. MANO d'OPERA OCCUPATA



I° Semestre 2016	82%	10%	8%
II° Semestre 2016	85%	8%	7%
I° Semestre 2017	85%	7%	8%
II° Semestre 2017	85%	9%	6%
I° Semestre 2018	86%	6%	8%
II° Semestre 2018	86%	6%	8%
I° Semestre 2019	92%	4%	4%
II° Semestre 2019	86%	5%	9%
I° Semestre 2020	66%	28%	6%
II° Semestre 2020	79%	14%	7%
I° Semestre 2021	86%	4%	10%
II° Semestre 2021	76%	9%	15%
I° Semestre 2022	65%	7%	28%
II° Semestre 2022	70%	9%	21%
I° Semestre 2023	74%	10%	16%
II Semestre 2023	75%	9%	16%
I° Semestre 2024	81%	10%	9%
II° Semestre 2024	76%	12%	12%
I° semestre 2025	75%	11%	14%
II° semestre 2025	72%	12%	16%

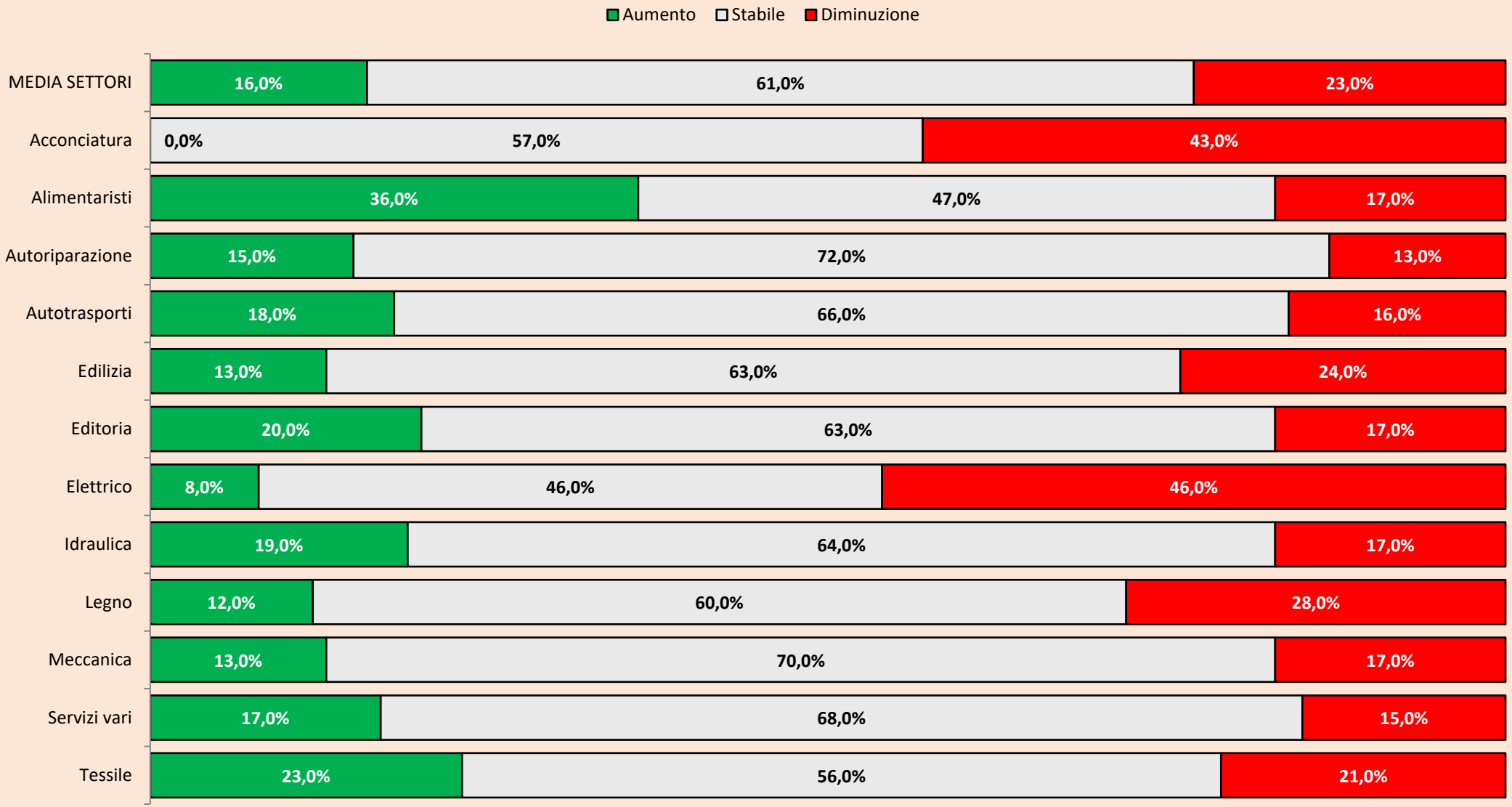


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 72,0%	Diminuzione 12,0%	Aumento 16,0%

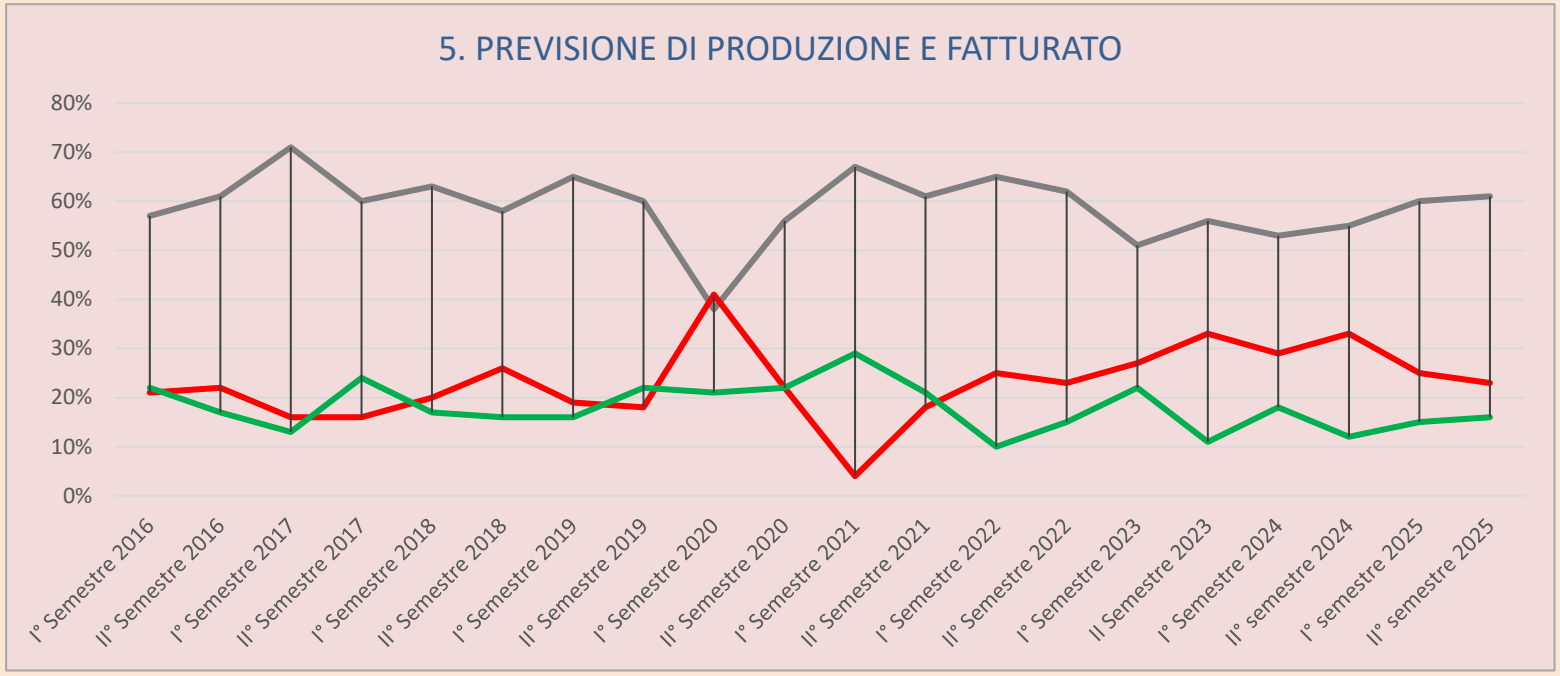
Settore Maggiore Aumento — ALIMENTARISTI **(31,0%)**

Settore Maggiore Diminuzione — TESSILE **(25,0%)**

5. PREVISIONE di PRODUZIONE / FATTURATO per il PROSSIMO SEMESTRE



I° Semestre 2016	57%	21%	22%
II° Semestre 2016	61%	22%	17%
I° Semestre 2017	71%	16%	13%
II° Semestre 2017	60%	16%	24%
I° Semestre 2018	63%	20%	17%
II° Semestre 2018	58%	26%	16%
I° Semestre 2019	65%	19%	16%
II° Semestre 2019	60%	18%	22%
I° Semestre 2020	38%	41%	21%
II° Semestre 2020	56%	22%	22%
I° Semestre 2021	67%	4%	29%
II° Semestre 2021	61%	18%	21%
I° Semestre 2022	65%	25%	10%
II° Semestre 2022	62%	23%	15%
I° Semestre 2023	51%	27%	22%
II Semestre 2023	56%	33%	11%
I° Semestre 2024	53%	29%	18%
II° Semestre 2024	55%	33%	12%
I° semestre 2025	60%	25%	15%
II° semestre 2025	61%	23%	16%

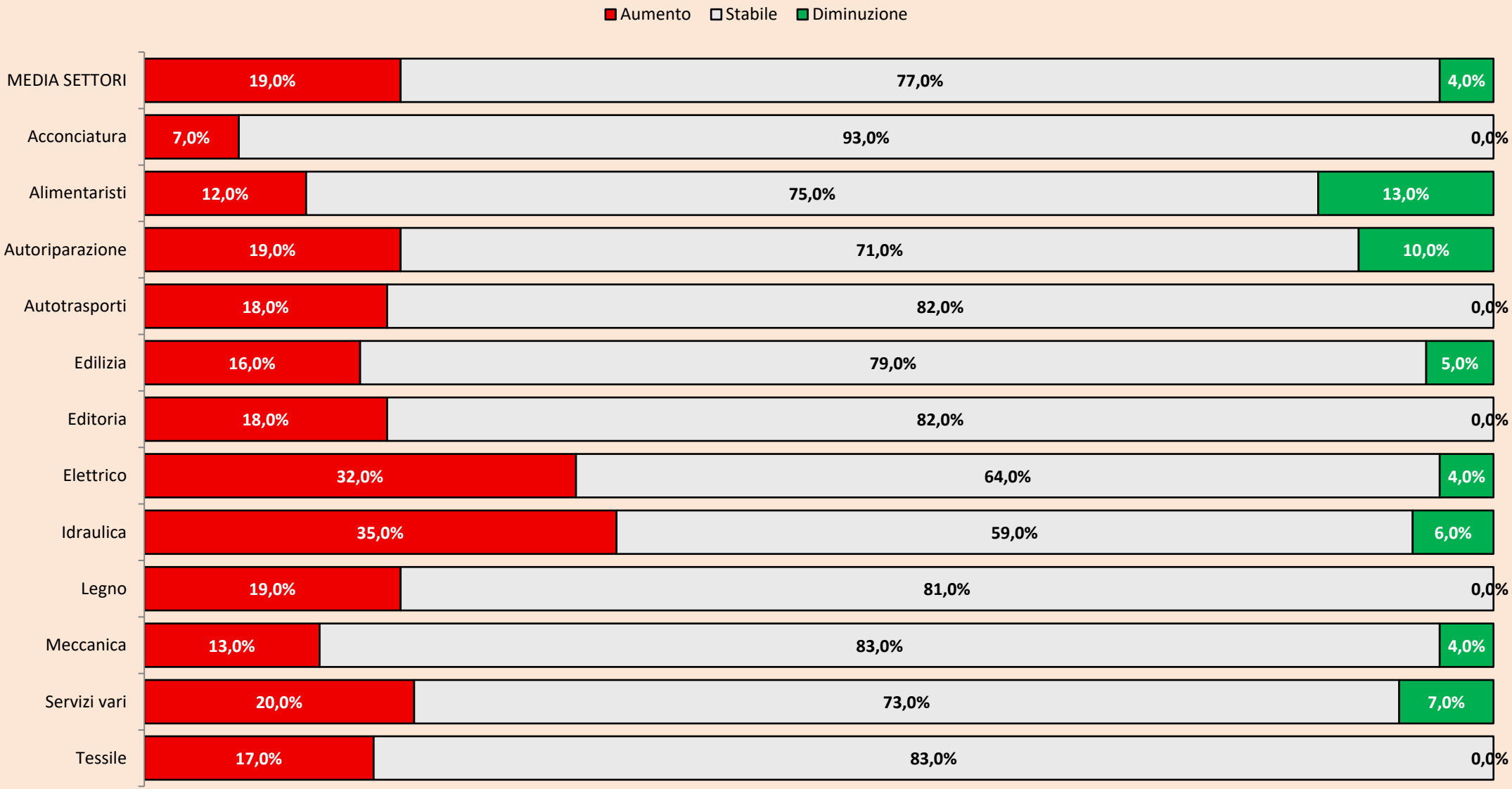


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 61,0%	Diminuzione 23,0%	Aumento 16,0%

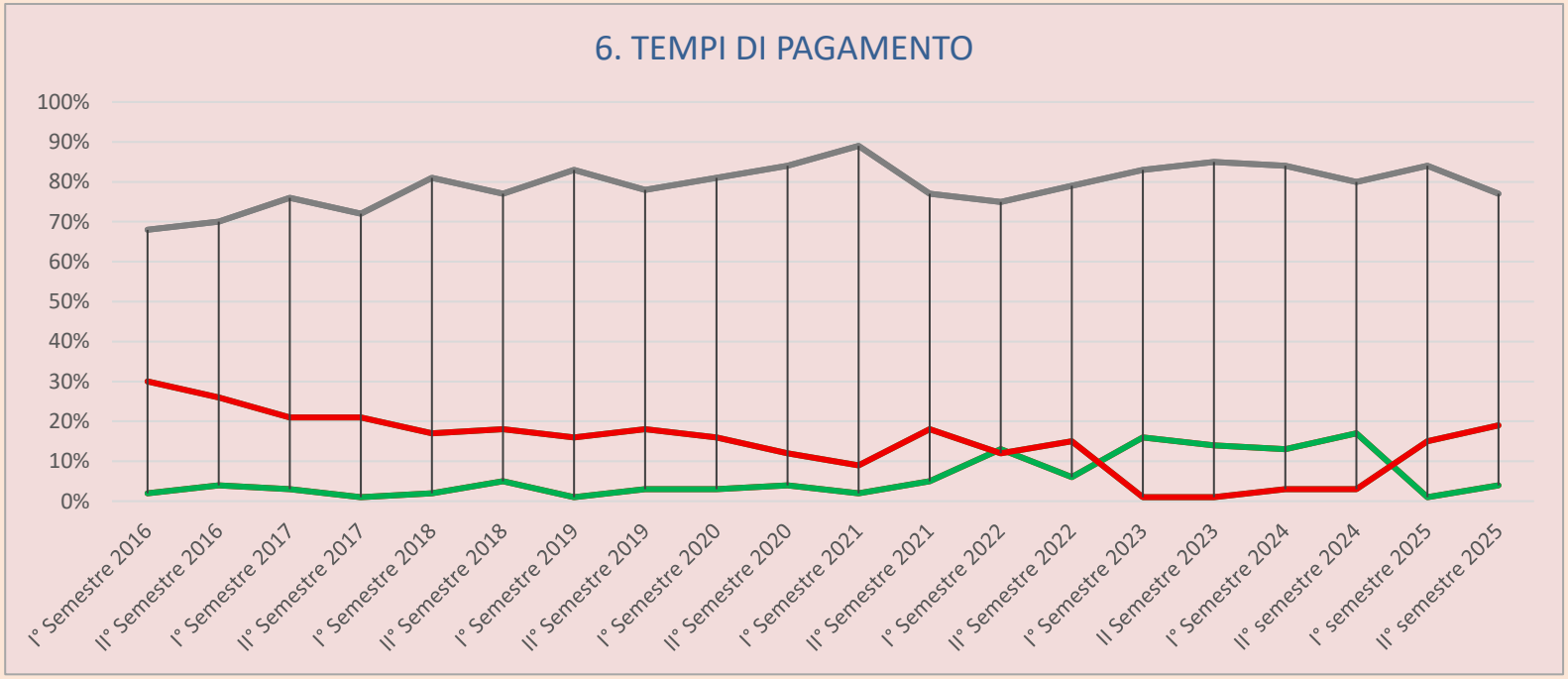
Settore Maggiore Aumento — ALIMENTARISTI **(36,0%)**

Settore Maggiore Diminuzione — ELETTRICA **(46,0%)**

6. TEMPI di PAGAMENTO dei SUOI CLIENTI



I° Semestre 2016	68%	2%	30%
II° Semestre 2016	70%	4%	26%
I° Semestre 2017	76%	3%	21%
II° Semestre 2017	72%	1%	21%
I° Semestre 2018	81%	2%	17%
II° Semestre 2018	77%	5%	18%
I° Semestre 2019	83%	1%	16%
II° Semestre 2019	78%	3%	18%
I° Semestre 2020	81%	3%	16%
II° Semestre 2020	84%	4%	12%
I° Semestre 2021	89%	2%	9%
II° Semestre 2021	77%	5%	18%
I° Semestre 2022	75%	13%	12%
II° Semestre 2022	79%	6%	15%
I° Semestre 2023	83%	16%	1%
II Semestre 2023	85%	14%	1%
I° Semestre 2024	84%	13%	3%
II° Semestre 2024	80%	17%	3%
I° semestre 2025	84%	1%	15%
II° semestre 2025	77%	4%	19%

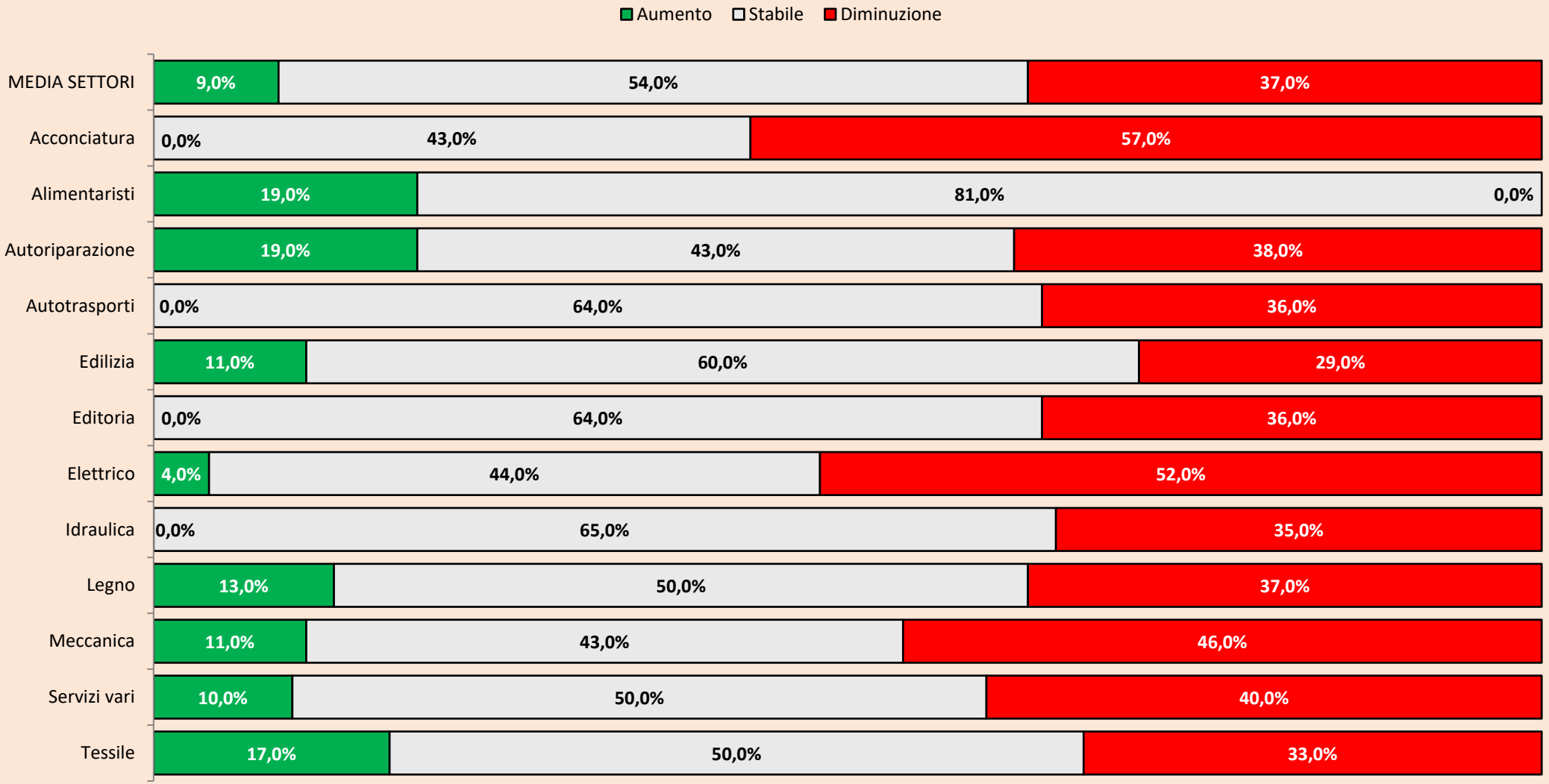


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 77,0%	Aumento 19,0%	Diminuzione 4,0%

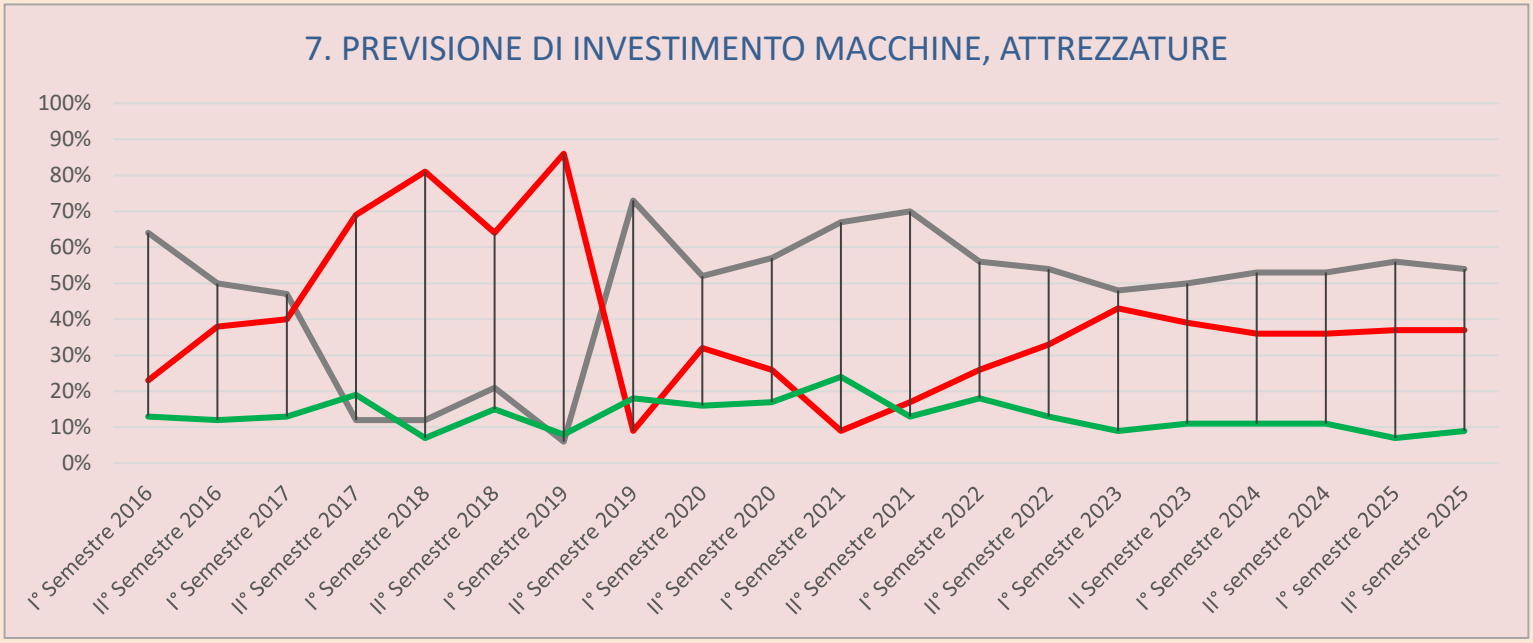
Settore Maggiore Aumento — IDRAULICA **(35,0%)**

Settore Maggiore Diminuzione — ALIMENTARISTI **(13,0%)**

7. PREVISIONI di INVESTIMENTO MACCHINARI / ATTREZZATURE nel PROSSIMO SEMESTRE



I° Semestre 2016	64%	23%	13%
II° Semestre 2016	50%	38%	12%
I° Semestre 2017	47%	40%	13%
II° Semestre 2017	12%	69%	19%
I° Semestre 2018	12%	81%	7%
II° Semestre 2018	21%	64%	15%
I° Semestre 2019	6%	86%	8%
II° Semestre 2019	73%	9%	18%
I° Semestre 2020	52%	32%	16%
II° Semestre 2020	57%	26%	17%
I° Semestre 2021	67%	9%	24%
II° Semestre 2021	70%	17%	13%
I° Semestre 2022	56%	26%	18%
II° Semestre 2022	54%	33%	13%
I° Semestre 2023	48%	43%	9%
II Semestre 2023	50%	39%	11%
I° Semestre 2024	53%	36%	11%
II° Semestre 2024	53%	36%	11%
I° semestre 2025	56%	37%	7%
II° semestre 2025	54%	37%	9%

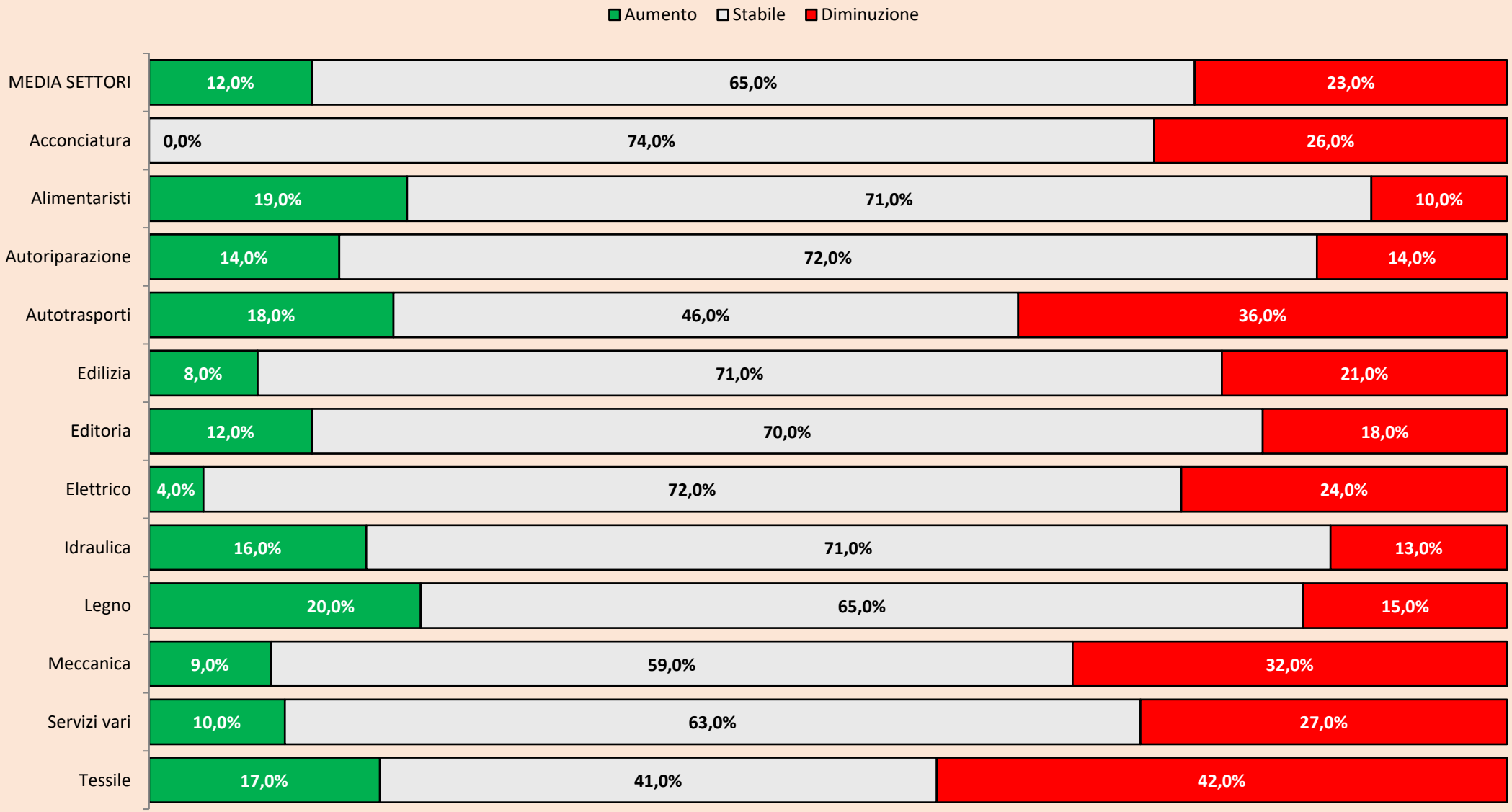


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 54,0%	Diminuzione 37,0%	Aumento 9,0%

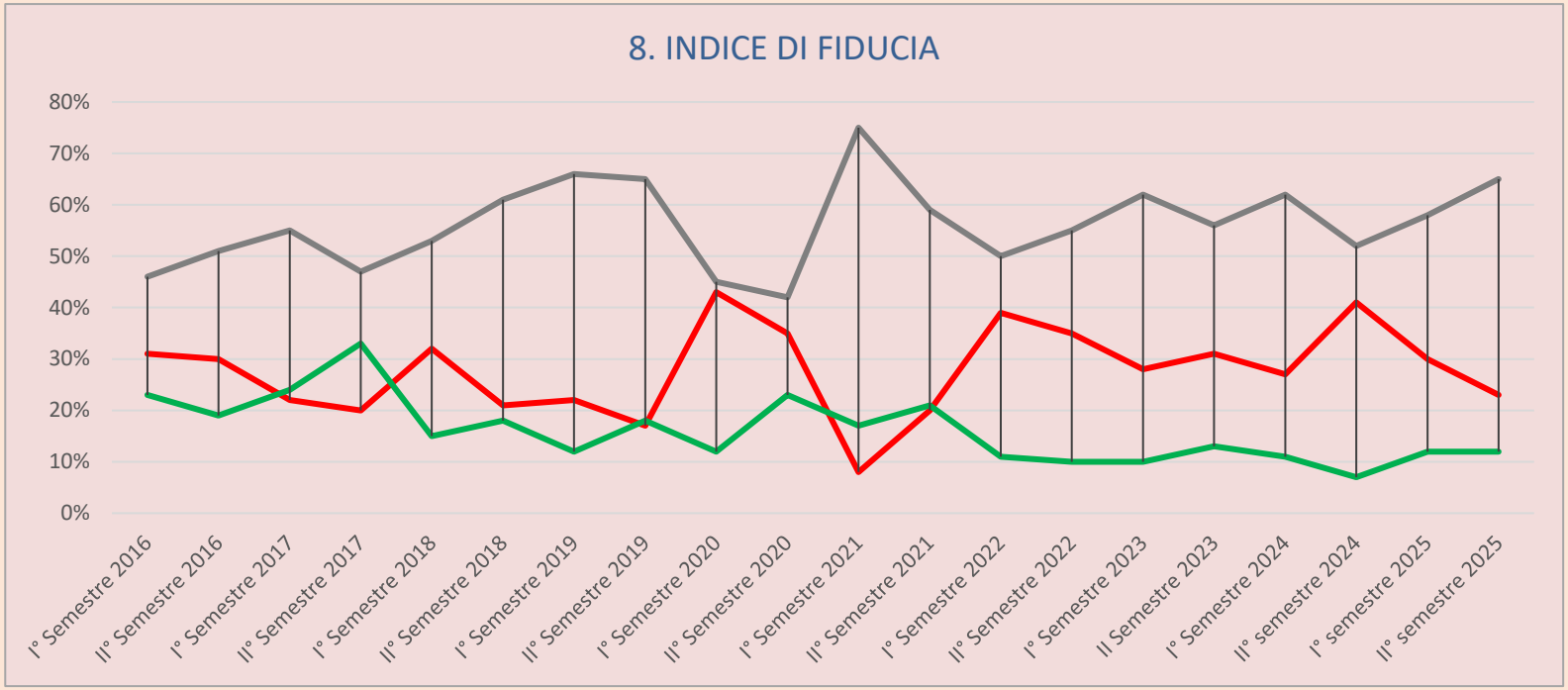
Settore Maggiore Aumento — ALIMENTARISTI e AUTORIPARAZIONE **(19,0%)**

Settore Maggiore Diminuzione — ACCONCIATURA **(57,0%)**

8. INDICE di FIDUCIA per il PROSSIMO SEMESTRE



I° Semestre 2016	46%	31%	23%
II° Semestre 2016	51%	30%	19%
I° Semestre 2017	55%	22%	24%
II° Semestre 2017	47%	20%	33%
I° Semestre 2018	53%	32%	15%
II° Semestre 2018	61%	21%	18%
I° Semestre 2019	66%	22%	12%
II° Semestre 2019	65%	17%	18%
I° Semestre 2020	45%	43%	12%
II° Semestre 2020	42%	35%	23%
I° Semestre 2021	75%	8%	17%
II° Semestre 2021	59%	20%	21%
I° Semestre 2022	50%	39%	11%
II° Semestre 2022	55%	35%	10%
I° Semestre 2023	62%	28%	10%
II Semestre 2023	56%	31%	13%
I° Semestre 2024	62%	27%	11%
II° Semestre 2024	52%	41%	7%
I° semestre 2025	58%	30%	12%
II° semestre 2025	65%	23%	12%

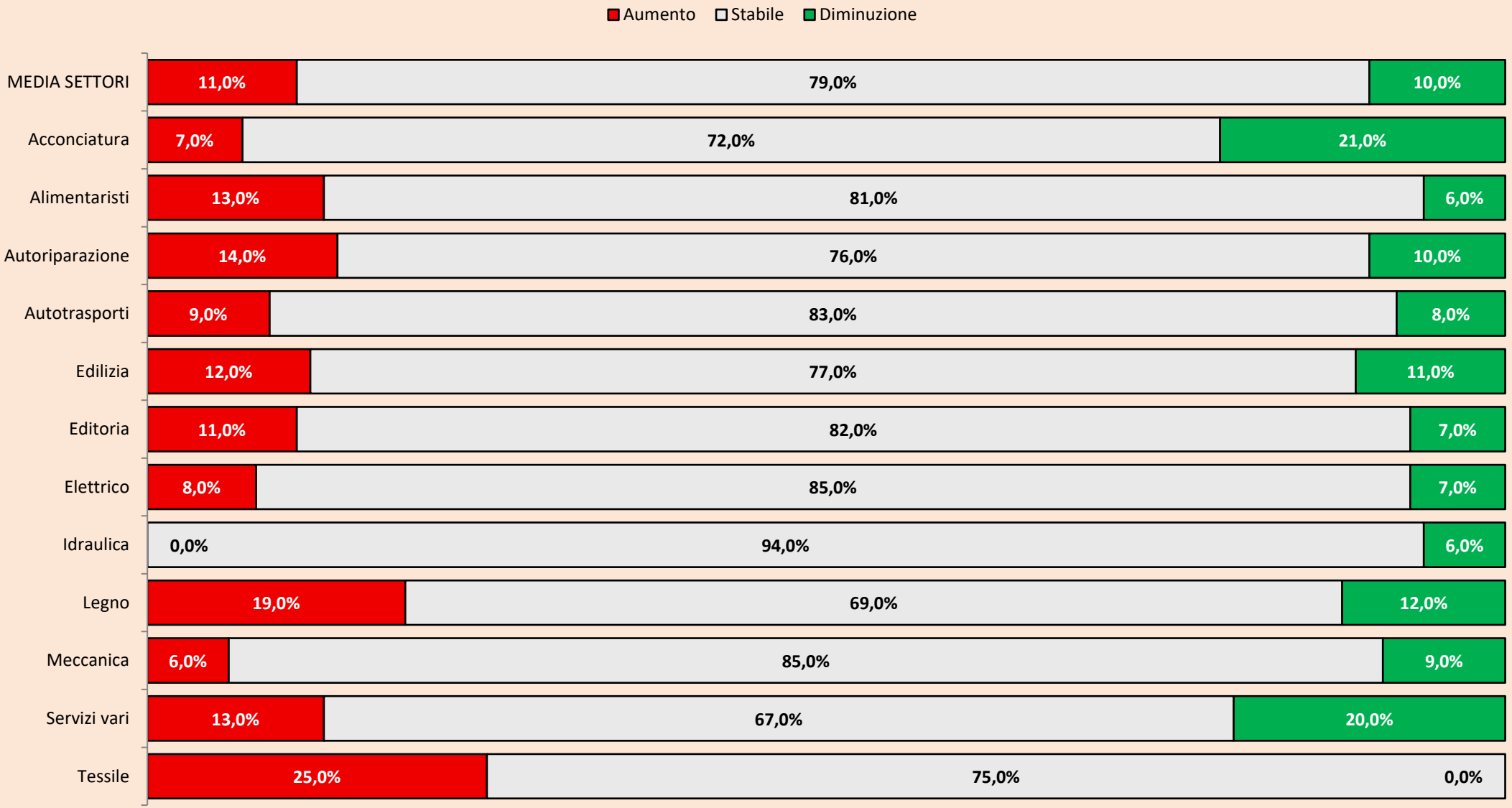


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 65,0%	Diminuzione 23,0%	Aumento 12,0%

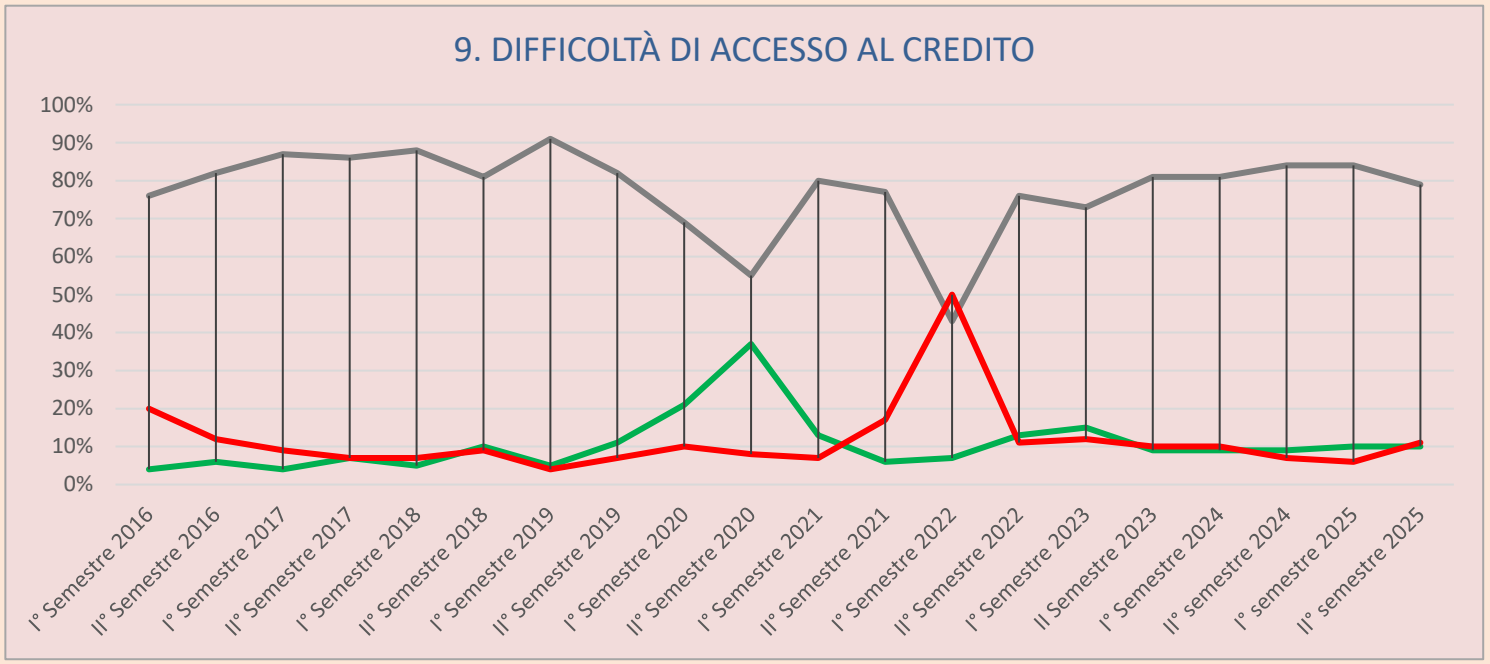
Settore Maggiore Aumento — ALIMENTARISTI **(19,0%)**

Settore Maggiore Diminuzione — TESSILE **(42,0%)**

9. DIFFICOLTÀ di ACCESSO al CREDITO



I° Semestre 2016	76%	4%	20%
II° Semestre 2016	82%	6%	12%
I° Semestre 2017	87%	4%	9%
II° Semestre 2017	86%	7%	7%
I° Semestre 2018	88%	5%	7%
II° Semestre 2018	81%	10%	9%
I° Semestre 2019	91%	5%	4%
II° Semestre 2019	82%	11%	7%
I° Semestre 2020	69%	21%	10%
II° Semestre 2020	55%	37%	8%
I° Semestre 2021	80%	13%	7%
II° Semestre 2021	77%	6%	17%
I° Semestre 2022	43%	7%	50%
II° Semestre 2022	76%	13%	11%
I° Semestre 2023	73%	15%	12%
II Semestre 2023	81%	9%	10%
I° Semestre 2024	81%	9%	10%
II° Semestre 2024	84%	9%	7%
I° semestre 2025	84%	10%	6%
II° semestre 2025	79%	10%	11%

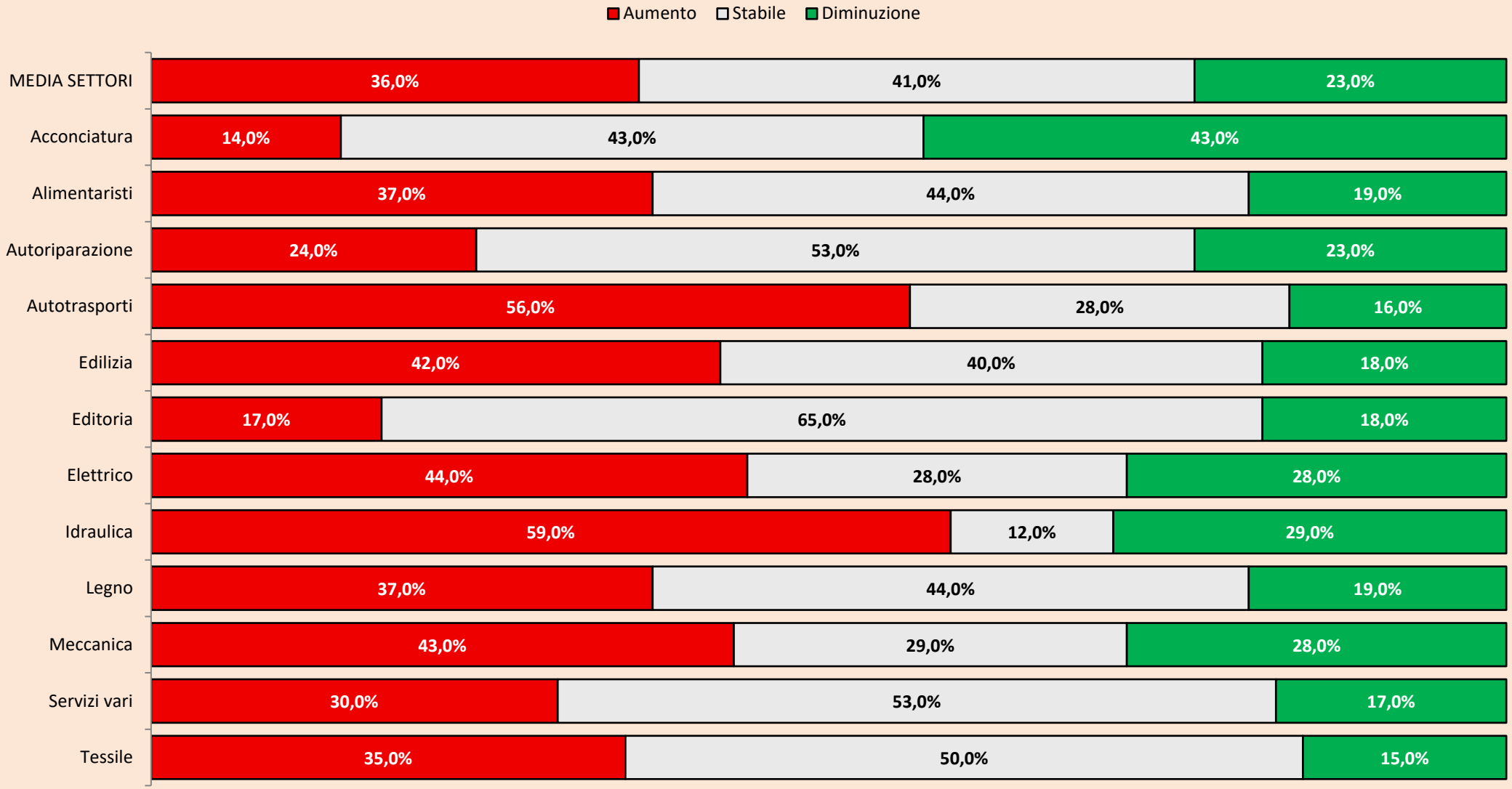


Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 79,0%	Aumento 11,0%	Diminuzione 10,0%

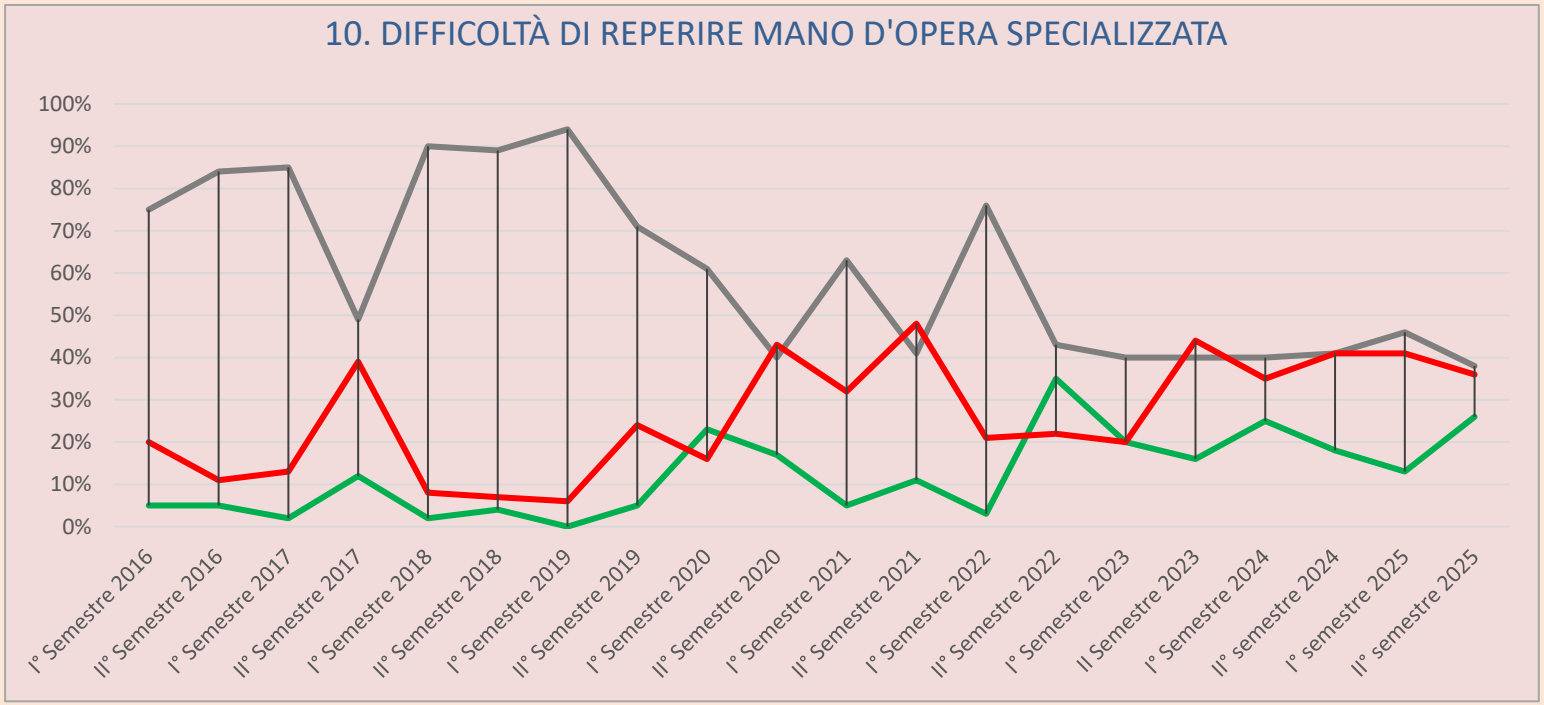
Settore Maggiore Diminuzione — ACCONCIATURA **(21,0%)**

Settore Maggiore Aumento — TESSILE **(25,00%)**

10. DIFFICOLTÀ nel REPERIRE MANO d'OPERA SPECIALIZZATA



I° Semestre 2016	75%	5%	20%
II° Semestre 2016	84%	5%	11%
I° Semestre 2017	85%	2%	13%
II° Semestre 2017	49%	12%	39%
I° Semestre 2018	90%	2%	8%
II° Semestre 2018	89%	4%	7%
I° Semestre 2019	94%	0%	6%
II° Semestre 2019	71%	5%	24%
I° Semestre 2020	61%	23%	16%
II° Semestre 2020	40%	17%	43%
I° Semestre 2021	63%	5%	32%
II° Semestre 2021	41%	11%	48%
I° Semestre 2022	76%	3%	21%
II° Semestre 2022	43%	35%	22%
I° Semestre 2023	40%	20%	20%
II Semestre 2023	40%	16%	44%
I° Semestre 2024	40%	25%	35%
II° Semestre 2024	41%	18%	41%
I° semestre 2025	46%	13%	41%
II° semestre 2025	41%	23%	36%



Percentuale Media Settore/Circoscrizione	Stabile 41,0%	Aumento 36,0%	Diminuzione 23,0%

Settore Maggiore Aumento — IDRAULICA **(59,00%)**

Settore Maggiore Diminuzione — ACCONCIATURA **(43,00%)**

Associazione Artigiani

Centro Studi di Documentazione e Ricerca
Lino Angelo Poisa